

# **OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI DI APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

**DOCUMENTO UNICO  
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE  
ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e  
ss.mm.ii.**

**DITTA:** \_\_\_\_\_

**SEDE:** \_\_\_\_\_

**OGGETTO: SERVIZIO DI MANUTENZIONE PREVENTIVA E  
CORRETTIVA FULL-RISK SU CAPPE, ARMADI ASPIRATI E  
LAVAPADELLE DI VARIA TIPOLOGIA IN USO PRESSO TUTTE  
LE SEDI L'IRST E I LOCALI DI PERTINENZA IRST**

## Sommario

<b>DOCUMENTO UNICO</b>	<b>1</b>
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>1</b>
<b>AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.</b>	<b>1</b>
<b>1.1 DATI DEL FORNITORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)</b>	<b>6</b>
<b>1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO</b>	<b>7</b>
<b>1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA</b>	<b>7</b>
<b>1.4 SUBAPPALTO</b>	<b>8</b>
<b>1.5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL FORNITORE</b>	<b>8</b>
<b>1.6 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE</b>	<b>10</b>
<b>1.7 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE</b>	<b>11</b>
<b>1.8 RISCHI SPECIFICI DEL FORNITORE LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE</b>	<b>12</b>
<b>1.9 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE</b>	<b>12</b>
<b>1.10 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE</b>	<b>13</b>
<b>1.11 ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA</b>	<b>13</b>
Ragione Sociale _____	14
<b>COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO</b>	<b>16</b>
Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.	16
<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.</b>	<b>16</b>
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI</b>	<b>18</b>
<b>SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE</b>	<b>19</b>
<b>RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE</b>	<b>20</b>
<b>DPI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I. / A.T.I. IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE</b>	<b>20</b>
<b>ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE</b>	<b>21</b>
<b>ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA</b>	<b>21</b>
<b>– DITTA 2: _____</b>	<b>21</b>
Ragione Sociale _____	21
<b>COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO</b>	<b>23</b>
Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.	23
<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.</b>	<b>23</b>
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI</b>	<b>26</b>

<b>SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE</b>	27
<b>RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE</b>	27
<b>ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE</b>	28
<b>ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA</b>	29
<b>– DITTA 3:</b>	29
<b>Ragione Sociale</b>	29
<b>COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO</b>	31
<b>Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.</b>	31
<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.</b>	31
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI</b>	33
<b>SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE</b>	34
<b>RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE</b>	35
<b>ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE</b>	36
<b>ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA</b>	36
<b>SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE</b>	37
<b>2.1 DATI DEL COMMITTENTE</b>	37
<b>2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'IRST</b>	37
<b>2.3 INFORMAZIONI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE</b>	38
<b>2.5 PRECAUZIONI IN CASO DI EMERGENZA PER ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN LOCALI CON PROCEDURE PARTICOLARI</b>	45
<b>SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE</b>	47
<b>3.11 PRECAUZIONI PER L'ACCESSO IN AREE CLASSIFICATE E MONITORATE</b>	53
<b>3.12 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	54
<b>SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITÀ PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE</b>	57
<b>SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTIVITÀ 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI</b>	61
<b>5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b>	90
<b>5.5 GESTIONE DEL DUVRI</b>	91
<b>SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO</b>	92
<b>ALLEGATO I</b>	94
<b>(PLANIMETRIE IRST CON EVIDENZIAZIONE DELLE ZONE CONTROLLATE E SORVEGLIATE PER LA RADIOPROTEZIONE)</b>	94
<b>ALLEGATO II</b>	101
<b>(PLANIMETRIE IRST)</b>	101
<b>ALLEGATO III</b>	107
<b>PLANIMETRIE RAVENNA: RADIOTERAPIA E SKU-ONCODERMATOLOGIA U.O.B.S.C.</b>	107
<b>ALLEGATO IV</b>	110

( PLANIMETRIA DH FORLI')	110
-4^ PIANO PADIGLIONE VALLISNERI-	110
<b>ALLEGATO V</b>	<b>113</b>
( PLANIMETRIA DH CESENA)	113
-OSPEDALE BUFALINI-	113
<b>ALLEGATO VI</b>	<b>114</b>
( PLANIMETRIA ambienti IZSLER AD USO IRST)	114
<b>115</b>	
<b>ALLEGATO VII</b>	<b>116</b>
PROCEDURE ED INFORMATIVE DI SICUREZZA	116

## AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE

### Avvertenze per la compilazione

1. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato.
2. Compilare compiutamente ed in tutte le sue parti i paragrafi dedicati al Fornitore (spuntare ogni dichiarazione e/o presa visione sotto riportate).
3. Nel caso in cui si ritengano non applicabili le specifiche voci contenute nei paragrafi da compilarsi a cura del Fornitore è comunque richiesto l'inserimento della dizione "N.A." (non applicabile).
4. Se ritenuto utile il Fornitore può integrare le informazioni richieste allegando documentazione aggiuntiva, solo se strettamente pertinente all'attività da svolgere per lo specifico contratto (non allegare documenti di valutazione del rischio "DVR" relativo alla propria impresa).

### ***Condizioni vincolanti per l'accesso in IRST del personale del Fornitore***

Il personale del Fornitore (ivi compresi i subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori sotto qualsiasi forma di contratto) che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente deve:

1. essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez. I art. 26 comma 8 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
2. aver ricevuto idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez. IV art 36-37 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.);
3. comprende la lingua italiana, anche se di nazionalità straniera, e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
4. essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo.
5. informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente occorso presso i propri ambienti in ogni sua sede e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge.

## SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

### 1.1 DATI DEL FORNITORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)

Ragione Sociale \_\_\_\_\_

Sede Legale \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

Iscrizione C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_

Posizione INAIL \_\_\_\_\_

**Datore di Lavoro (nome e cognome)** \_\_\_\_\_  
(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Medico Competente \_\_\_\_\_

Medico Autorizzato (se dovuto) \_\_\_\_\_

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) \_\_\_\_\_

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

\_\_\_\_\_

Il Fornitore si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: \_\_\_\_\_

Il personale del Fornitore che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ classificato cat. A n. \_\_\_\_\_ operatori

classificato cat. B n. \_\_\_\_\_ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Fornitore garantisce:

a) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;

b) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

## 1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori del Fornitore (o subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Fornitore deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

## 1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA

Presenza di R.T.I./A.T.I. o Consorzio? sì ☐ no ☐

Se **SI** indicare:

Impresa capogruppo: \_\_\_\_\_

Componenti:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_

*Predisporre un allegato contenente il **Supplemento alla sezione 1** per ciascuna della Aziende costituenti R.T.I./A.T.I. o Consorzio facenti capo all'Impresa capogruppo*

Il presente documento deve essere sottoscritto, per conto del Fornitore, dall'impresa capogruppo (mandatario a cui spetta la rappresentanza esclusiva per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi

natura dipendenti dall'appalto), alla quale è fatto obbligo di coordinare le altre imprese mandanti, come da art. 48. del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

Nell'inserimento delle informazioni ai paragrafi successivi tenere conto dell'attività oggetto del contratto espletata dall'insieme delle Aziende costituenti il R.T.I./A.T.I. o Consorzio (le quali dovranno sottoscrivere il documento unitamente alla Impresa capogruppo).

#### 1.4 SUBAPPALTO

Presenza di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti)?

sì ☐ no ☐

5. \_\_\_\_\_  
6. \_\_\_\_\_  
7. \_\_\_\_\_  
8. \_\_\_\_\_

Se sì, compilare per ogni *subappaltatore, subaffidatario o comunque terzi a cui vengano affidati lavori*, il **Supplemento alla sezione 1** nella sua completezza

È vietato il subappalto di tutto o parte di lavoro, salvo specifica autorizzazione del Committente. Se necessario ed autorizzato, il Fornitore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dal Fornitore nel presente contratto; resta inteso che il Fornitore è il solo responsabile del lavoro nei confronti del Committente.

Il Fornitore deve applicare nei confronti di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), le procedure previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., con specifico riguardo alla formazione e trasferimento dell'informazione fornite dal Committente. In tal riguardo dovrà essere data tempestiva e formale comunicazione al Committente.

#### 1.5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL FORNITORE

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

##### 1. Fornitura di:

☐ beni ☐ arredi ☐ materiali ☐ dispositivi ☐ attrezzature ☐ altro

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde cariatrici, ecc.);

##### 2. Consegna:



- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri \_\_\_\_\_

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Fornitore che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

**3. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
  - ☐ Assemblaggio;
  - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
  - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
  - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
  - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

**4. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;

- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviatagli dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

**5. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:**

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;
- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

**6. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:**

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

**7. Altro (compilare spazio sottostante):**

---

---

---

---

---

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Fornitore prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

**1.6 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE**

*1. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Fornitore, sono:*

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Il Fornitore garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

2. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso esclusivo** da parte del Fornitore?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

---

---

3. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso promiscuo** da parte del Fornitore?

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

---

---

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Fornitore deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

#### 1.7 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la

scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Fornitore al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

### 1.8 RISCHI SPECIFICI DEL FORNITORE LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

*\*Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

### 1.9 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	
<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	
▪ Altro: _____	_____
_____	_____
_____	_____

Il Fornitore garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

**1.10 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE**

---

---

---

---

**1.11 ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

---

---

---

## SUPPLEMENTO ALLA SEZIONE 1

### DATI DEI SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I. / A.T.I.

Nel caso di più di tre ditte Il compilatore è autorizzato a replicare questo supplemento per ogni azienda coinvolta nel contratto, specificando la struttura dei rapporti tra le diverse aziende (R.T.I. o A.T.I.) e il numero presente dei sub-appaltatori/subaffidatari. Resta inteso che tali repliche devono essere parte integrante del presente documento.

**- DITTA 1:** \_\_\_\_\_

Ragione Sociale \_\_\_\_\_

Sede Legale \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

Iscrizione C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_

Posizione INAIL \_\_\_\_\_

**Datore di Lavoro (nome e cognome)** \_\_\_\_\_

(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Medico Competente \_\_\_\_\_

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) \_\_\_\_\_

Medico Autorizzato (se dovuto) \_\_\_\_\_

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

---

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

---

---

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: \_\_\_\_\_

Il personale del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ **classificato cat. A n. \_\_\_\_\_ operatori**

**classificato cat. B n. \_\_\_\_\_ operatori**

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. garantisce:

c) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;

d) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

**Ambito di intervento:**

☐ Meldola presso (specificare i luoghi di intervento): .....

.....  
.....

☐ Ospedale Cesena

☐ Ospedale Forlì

☐ Ospedale Ravenna

☐ IZSLER Forlì

### COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori dei subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

#### 1. Fornitura di:

☐ beni    ☐ arredi    ☐ materiali    ☐ dispositivi    ☐ attrezzature    ☐ altro

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc.);

#### 2. Consegna:

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri \_\_\_\_\_

(specificare denominazione dei Corrieri)



Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

**3. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
  - ☐ Assemblaggio;
  - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
  - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
  - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
  - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

**4. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;
- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviagli dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

**5. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:**

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;

- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

**6. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:**

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

**7. Altro (compilare spazio sottostante):**

---

---

---

---

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐      no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

**ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI**

**8. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I., sono:**

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

--	--	--

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

**9. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso esclusivo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?**

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

---

---

**10. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso promiscuo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?**

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

---

---

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

**SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE**

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per IL Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se SI, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

**RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE**

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

*\*Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

**DPI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I. / A.T.I. IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL COMMITTENTE**

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	

<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	
▪ Altro: _____ _____ _____	_____ _____ _____

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

**ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE**

---



---



---



---

**ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

---



---



---

**- DITTA 2:** \_\_\_\_\_

Ragione Sociale \_\_\_\_\_

Sede Legale \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

Iscrizione C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_

Posizione INAIL \_\_\_\_\_

**Datore di Lavoro (nome e cognome)** \_\_\_\_\_

(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Medico Competente \_\_\_\_\_

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) \_\_\_\_\_

Medico Autorizzato (se dovuto) \_\_\_\_\_

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

\_\_\_\_\_

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: \_\_\_\_\_

Il personale del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ classificato cat. A n. \_\_\_\_\_ operatori

classificato cat. B n. \_\_\_\_\_ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. garantisce:

e) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;

f) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

**Ambito di intervento:**

☐ Meldola presso (specificare i luoghi di intervento): .....  
.....  
.....

☐ Ospedale Cesena

☐ Ospedale Forlì

☐ Ospedale Ravenna

☐ IZSLER Forlì

**COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO**

In caso di infortunio occorso a lavoratori dei subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

### **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.**

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

#### **11. Fornitura di:**

- ☐ **beni**   ☐ **arredi**   ☐ **materiali**   ☐ **dispositivi**   ☐ **attrezzature**   ☐ **altro**
- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
  - ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
  - ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc.);

#### **12. Consegna:**

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri \_\_\_\_\_

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.



**13. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
  - ☐ Assemblaggio;
  - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
  - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
  - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
  - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

**14. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;
- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviatagli dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

**15. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:**

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;
- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

**16. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:**

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

**17. Altro (compilare spazio sottostante):**

---

---

---

---

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

**ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI**

**18. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I, sono:**

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

**19. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso esclusivo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I.?**

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

---

---

**20. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso promiscuo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I.?**

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

---

---

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

**SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE**

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per IL Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
------------------	------------	---------------------

		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

**RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.  
LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE**

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

*\*Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	
<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	

▪ Altro: _____ _____ _____	_____ _____ _____
----------------------------------	-------------------------

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

**ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**– DITTA 3:** \_\_\_\_\_

Ragione Sociale \_\_\_\_\_

Sede Legale \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

Iscrizione C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_

Posizione INAIL \_\_\_\_\_

**Datore di Lavoro (nome e cognome)** \_\_\_\_\_

(datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Medico Competente \_\_\_\_\_

Esperto in Radio Protezione (se dovuto) \_\_\_\_\_

Medico Autorizzato (se dovuto) \_\_\_\_\_

Preposto assegnato all'attività presso le sedi I.R.S.T. (ai sensi del comma 8 bis dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008):

\_\_\_\_\_

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. si impegna a comunicare, prima dell'inizio dell'attività stessa, il nome del preposto assegnato.

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Numero Lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali del Committente: \_\_\_\_\_

Il personale del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. che svolge l'attività presso gli ambienti del Committente, in regime di appalto e subappalto, è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs. 101/2020?

no ☐

sì ☐ classificato cat. A n. \_\_\_\_\_ operatori

classificato cat. B n. \_\_\_\_\_ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. garantisce:

g) che l'Esperto in Radio Protezione dello stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto di gara, con l'Esperto in Radio Protezione del Committente;

h) che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'art. 112, comma 1, Lettera i) del D.Lgs. 101/2020.

#### Ambito di intervento:

☐ Meldola presso (specificare i luoghi di intervento): .....  
.....  
.....

☐ Ospedale Cesena

☐ Ospedale Forlì

☐ Ospedale Ravenna

☐ IZSLER Forlì

#### COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori dei subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), avvenuto in occasione dell'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente, nella fattispecie a:

- U.O. Incaricata del procedimento di appalto;
- U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione.

Lo scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITÀ LAVORATIVE DEL DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.**

Lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto prevede:

**21. Fornitura di:**

☐ **beni**   ☐ **arredi**   ☐ **materiali**   ☐ **dispositivi**   ☐ **attrezzature**   ☐ **altro**

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc.);

**22. Consegna:**

- ☐ Consegna presso il Magazzino IRST;
- ☐ Consegna presso le sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa IRST di destinazione, specificatamente indicati a contratto;
- ☐ Consegna non prevista.

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri.
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri \_\_\_\_\_

(specificare denominazione dei Corrieri)

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti.

**23. Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):**

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche/Ingegneria Clinica.
- ☐ Installazione, attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/unità Operativa IRST di destinazione specificatamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:



- ☐ Assemblaggio;
- ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
- ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
- ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;
- ☐ Installazione, posa in opera e messa in funzione non previste.

***24. Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento "PSC"):***

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti delle Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica.
- ☐ Manutenzione in loco;
- ☐ Manutenzione effettuata esclusivamente presso il Fornitore di attrezzatura inviata dal Committente;
- ☐ Manutenzione non prevista.

***25. Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:***

- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc.) del Committente;
- ☐ Personale amministrativo (uffici, portineria, front-office, ecc...);
- ☐ Tecnici specializzati (personale Sistemi Informatici, Attività Tecniche, Fisica Sanitaria, Tecnologie Biomediche / Ingegneria Clinica) del Committente;
- ☐ Formazione e/o addestramento non prevista.

***26. Affiancamento all'Equipe Sanitaria del Committente nello svolgimento dell'attività della stessa:***

- ☐ Presenza di Specialist e/o Consulenti di prodotto.
- ☐ Affiancamento non previsto.

***27. Altro (compilare spazio sottostante):***

---

---

Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

sì ☐ no ☐

Se sì, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

Allegato (procedura sicurezza) \_\_\_\_\_

**ATTREZZATURE DI LAVORO DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. IMPIEGATE PRESSO GLI AMBIENTI**

***28. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I, sono:***

Attrezzatura	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima calibrazione/verifica

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt.70-71 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

***29. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso esclusivo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I?***

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

**30. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale concessione d'uso promiscuo da parte del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I.?**

sì ☐ no ☐

Se **sì**, elencare le attrezzature:

Per le attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura). L'autorizzazione dovrà essere allegata al presente DUVRI ed inviata al SPP.

**SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. UTILIZZATI PRESSO GLI AMBIENTI DEL COMMITTENTE**

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per IL Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)?

sì ☐ no ☐

Se **SI**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I. al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome Commerciale	Produttore	Scheda di Sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

**RISCHI SPECIFICI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.  
LEGATI ALL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE**

Rischio specifico	Indice di Rischio*	NOTE

*\*Legenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B*

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni / Fasi d'impiego
<input type="checkbox"/> Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)	
<input type="checkbox"/> Protezione udito (es. otoprotettori)	
<input type="checkbox"/> Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)	
<input type="checkbox"/> Protezione mani (es. guanti)	
<input type="checkbox"/> Protezione piedi (es. calzature di sicurezza)	
<input type="checkbox"/> Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)	
<input type="checkbox"/> Protezione RX (es. guanti, collare, camice)	
• Altro: _____ _____ _____	_____ _____ _____

Il Sub-appaltatore / Sub-affidatario / Componente del R.T.I./A.T.I garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74 – 75 – 76 – 77 – 78 - 79 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

**ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I. RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE**

---

---

---

---

**ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

---

---

---

**SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE**

**2.1 DATI DEL COMMITTENTE**

**Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" ( I.R.S.T. ) s.r.l.**

Sede Legale in **Via P. Maroncelli, 40 – 47014 Meldola ( FC )**

Tel **+39.0543.739100**

Fax **+39.0543.739123**

Partita IVA num. **03154520401**

Posizione R.E.A. **288572 ( FC )**

Direttore Generale: **Dott. Lorenzo Stefano Maffioli**

RLS: **Giulio Galeotti, Cristina Nanni, Stefania Giorgetti**

Resp.le del Servizio Prevenzione e Protezione **Dott. ssa Maria Francesca Zona**

**Tel. +39.0543.739967**

e-mail: **maria.zona@irst.emr.it**

Medico Competente ed Autorizzato: **Dott.ssa Maria Alessandra Caso**

Esperto di Radioprotezione: **Dott.ssa Anna Sarnelli e Dott. Gianluigi Giorgetti**

Attività svolta **Sanitaria**

## 2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'IRST

Si specifica che nei Magazzini di Via Roma non ci sono postazioni fisse di lavoro e che il personale del Committente frequenta saltuariamente gli stessi per attività di archiviazione e deposito materiali; nelle altre sedi vi sono postazioni fisse di lavoro ed è presente personale del Committente.

Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):





- personale, delle imprese appaltate, addetto alle pulizie interne, ai trasporti interni di persone o cose, alla consegna interna di posta e consegna materiale di consumo, ai traslochi interni, al lavanoleggio biancheria, alla somministrazione pasti, allo smaltimento rifiuti, etc..;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali di tutte le sedi del Committente;
- personale di appalti terzi;
- personale/Corriere in attività di consegna presso i magazzini aziendali.





In alcune delle sedi aziendali possono essere presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, studenti, specialist di prodotto, informatori farmaceutici, visitatori ed accompagnatori.

## 2.3 INFORMAZIONI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE




In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., con la presente si forniscono le informazioni sui **pericoli presenti e caratteristici degli ambienti IRST**, con particolare attenzione ai pericoli presenti nelle strutture dedicate alla diagnosi e cura delle malattie oncologiche dei pazienti (Degenze, Day Hospital, Ambulatori, Radiologia, Radioterapia etc) ed alle strutture dedicate alla ricerca (Laboratorio Biologico, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario Zebrafish, Stabulari e Laboratori IZSLER) ed alla produzione di farmaci antitumorali.

Alcuni dei pericoli elencati comportano un rischio per i lavoratori della ditta in appalto/fornitura quando le attività oggetto del contratto avvengono in concomitanza o vicino alle normali attività di diagnosi-cura o di ricerca; in tale caso **occorre sempre avvisare il reparto/servizio del proprio accesso**.

Rischi specifici	Informazioni e note
<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> 	<p>Gli agenti biologici (suddivisi in 3 classi in base all'effetto esercitato sui lavoratori sani) sono ubiquitari nelle strutture sanitarie ed in particolare sono presenti in Degenza, Day Hospital, Farmacia Oncologica, Laboratori (Laboratorio Biologico, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario Zebrafish, Stabulari e Laboratori in IZSLER).</p> <p>Tra gli agenti biologici vanno considerati anche i MOGM (micro organismi geneticamente modificati: cellule umane modificate a scopo di ricerca) il cui impiego confinato in IRST è regolato oltre che dal D.Lgs. 81/2008 anche dal D.Lgs. 206/2001</p> <p>Per un approfondimento sull'agente SARS-CoV-2 vedere il paragrafo 3.14.</p> <p>Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura/taglio accidentale con pungenti/taglienti contaminati, all'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati ed alla manipolazione di cavie animali (allergie, morsi-ferite, inoculazioni, zoonosi).</p> <p>Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p>
<p><b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b></p> 	<p>I pericoli dovuti alle sorgenti di radiazioni ionizzanti sono differenti, in particolare si può parlare di irradiazione (per apparecchi RX e sorgenti sigillate) e/o di contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapie) sia in altre Unità Operative (es. Medicina Nucleare, Radiometabolica, Stabulario in IZSLER).</p>
<p><b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b></p>  <p><b>CAMPO MAGNETICO</b></p> 	<p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica (RM) vi sono pericoli frutto dell'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza (radiazioni non ionizzanti):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Campo magnetico statico dell'apparecchiatura a magnete superconduttivo SEMPRE ATTIVO.</li> <li>• Campi elettromagnetici lentamente variabili nel tempo (gradienti di campo) e campi magnetici a radiofrequenza (RF) generati durante l'esame.</li> </ul> <p>I responsabili della sicurezza in Risonanza Magnetica sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
<p><b>ENERGIA ELETTRICA</b></p>	<p>In ogni ambiente sanitario ed ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, che sono: conformi a specifiche norme;</p>

	utilizzate da personale formato ed addestrato all'uso corretto e sicuro; verificate da personale qualificato.
<b>MOV. Z. CARICHI</b>  	La movimentazione delle merci avviene sia manualmente che con mezzi meccanici, in particolare i magazzini ed i servizi di supporto sono dotati di carrelli, roller. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore, salvo autorizzazioni specifiche.
<b>CADUTE E SCIVOLAMENTI</b> 	Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dal Committente o da Fornitori terzi autorizzati dal Committente. Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.
<b>INCENDIO EMERGENZA</b> 	<p>In base al Decreto GSA (D.M. 02/09/2021), alle specifiche norme relative alla progettazione ed alla gestione della sicurezza antincendio ed alle specifiche valutazioni del rischio incendio, si sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Istituto di Meldola è classificato come luogo di lavoro a rischio incendio elevato (livello 3).</li> <li>• Il Day Hospital posto all'interno del Presidio Ospedaliero "Bufalini" (Cesena) è classificato come luogo di lavoro a rischio incendio elevato (livello 3).</li> <li>• Il Day Hospital posto all'interno del Presidio Ospedaliero "Morgagni Pierantoni" (Forlì) è classificato come luogo di lavoro a rischio incendio elevato (livello 3).</li> <li>• La Radioterapia, la Skin Cancer Unit e la Unità di Biostatistica poste all'interno del Presidio Ospedaliero "Santa Maria delle Croci" (Ravenna) sono classificati come luoghi di lavoro a rischio incendio elevato (livello 3).</li> <li>• Il complesso San Giuseppe (Casa di Accoglienza "Antonio Branca" - Uffici Comitato Etico e Registro Tumori) è classificato come luogo di lavoro a rischio incendio medio (livello 2).</li> <li>• I Magazzini in via Roma 201/E sono classificati come luoghi a rischio incendio medio (livello 2).</li> </ul> <p>Negli ambienti dove vi sono postazioni fisse di lavoro (ossia tutti gli ambienti elencati esclusi i Magazzini di via Roma) sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente ai Piani di Emergenza Interna ed ai Piani di Evacuazione in caso di incendio.</p> <p>Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicode (D.M. 03/09/2021), in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto dell'ordine e della pulizia;</li> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo delle misure e procedure di sicurezza.</li> </ul>
 <p><b>AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI</b></p> 	<p>Gli agenti chimici pericolosi sono sia gli agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione in una delle classi di pericolo fisico (pericolo per la sicurezza) o di pericolo per la salute di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 in base alle indicazioni di pericolo H, sia quegli agenti chimici che pur non essendo classificabili in questo senso, comportano comunque un pericolo per la sicurezza e la salute a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Gli agenti chimici cancerogeni sono quegli agenti classificati come cancerogeni di categoria 1A o 1B dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 1272/2008 o che sono menzionati nell'Allegato XLII del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.</p> <p>Gli agenti chimici mutageni per le cellule germinali sono quegli agenti classificati come mutageni di categoria 1A o 1B dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 1272/2008</p> <p>Questi agenti chimici sono utilizzati o presenti in reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, anestetici, prodotti per coltura cellulare e per la conservazione di campioni, farmaci (es. chemioterapici antitumorali), etc</p> <p>Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione per inalazione e/o contatto di/solidi, liquidi, aerosol, vapori frutto di una manipolazione diretta o di una interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>Le interazioni tra attività con agenti chimici pericolosi (infiammabili o combustibili) possono comportare inneschi con possibile incendio.</p> <p>Gli agenti chimici pericolosi sono presenti soprattutto nei vari Laboratori (Laboratorio di Bioscienze, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario Zebrafish, Stabulari e Laboratori IZSLER etc), nella Farmacia Oncologica, nella Degenza e nei Day Hospital (nelle zone di preparazione e somministrazione antitumorali, nelle zone di disinfezione degli strumenti, negli ambienti con presenza di sostanze criogeniche, nei locali tecnici).</p>
<p><b>SOSTANZE CRIOGENICHE (azoto liquido)</b></p> 	<p>I pericoli dell'azoto liquido sono legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto).</li> <li>Saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia.</li> </ul> <p>L'azoto liquido è presente in vari laboratori e nel CRB (Centro Risorse Biologiche o Bio-Banca).</p>

	<p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il trasporto che avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei.</li> <li>• Lo stoccaggio.</li> <li>• La manipolazione dei campioni biologici che avviene con l'utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI anti-freddo.</li> </ul>
<b>GAS MEDICALI E TECNICI (in impianti e/o in bombole e/o dewars)</b>	<p>Le principali sostanze impiegate nei diversi ambienti IRST sono ossigeno, CO<sub>2</sub>, elio, azoto, NOVEC 1230, aria medica e tecnica. Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture aziendali. I pericoli dovuti a queste sostanze sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia per quanto riguarda CO<sub>2</sub>, elio, azoto, NOVEC 1230</li> <li>• Rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare infortuni o principi di incendio</li> <li>• Incendi/esplosioni dovuti alle proprietà di comburente dell'ossigeno.</li> <li>• Esposizioni personali al gas più o meno pericolose in base alle proprietà del gas stesso.</li> </ul> <p>Le fasi maggiormente pericolose relative agli impianti ed alle bombole sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporto bombole mediante attrezzature (contenitori e carrelli).</li> <li>• Stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi</li> <li>• Deposito delle bombole</li> <li>• Manipolazione di bombole e l'utilizzo di impianti</li> </ul>
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>	<p>I principali rifiuti pericolosi derivanti dalle attività negli ambienti IRST sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifiuti sanitari a rischio biologico/infettivo</li> <li>• Rifiuti sanitari taglienti e pungenti.</li> </ul> <p>I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori opportunamente segnalati, vengono stoccati provvisoriamente in locali dedicati o specifici vani (presso le <u>UU.OO./Servizi</u>) ed infine vengono collocati in depositi temporanei.</p>

## 2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

I Magazzini di via Roma n. 201/E sono frequentati solo saltuariamente dai lavoratori del Committente e da personale delle ditte in allato. Negli altri luoghi di lavoro del Committente (compresi gli ambienti IZSLER dati in gestione) sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente al piano di emergenza ed evacuazione interno.

Il personale del Fornitore **NON è autorizzato** all'uso di estintori a polvere, a CO<sub>2</sub> ed altri presidi antincendio presenti in loco se non specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio.

## INDICAZIONI IN PRESENZA DI INCENDIO

**A. Qualora il personale del fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc):  
Da allarme incendio segnalato dall'attivazione di targhe ottico-acustiche

Da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale IRST

**DEVE:**

- 1. Mettersi a disposizione del personale del Committente (e della Squadra di Emergenza AUSL se si trova negli ambienti IRST nei presidi ospedalieri AUSL)**
- 2. Seguire le indicazioni ricevute**
- 3. Solo se formato ed autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disposizione**
- 4. Non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**
- 5. Rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (segnaletica di salvataggio, planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc) **e seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del**

**Committente:**

- Spostamento in luogo sicuro o compartimento adiacente
- Fuoriuscita dalla struttura per raggiungere il punto di raccolta esterno (luogo all'aperto).

**B. Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.), **che non sia già stata segnalata:**

**DEVE:**

- 1. Avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto.**
- 2. Seguire le indicazioni ricevute e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**
- 3. Rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (segnaletica di salvataggio, planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc) **e seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del**

**Committente:**

- Spostamento in luogo sicuro o compartimento adiacente
- Fuoriuscita dalla struttura per raggiungere il punto di raccolta esterno (luogo all'aperto).

C. **Nell'eventualità in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.), **che non sia già stata segnalata e che NON vi sia personale del Committente presente sul posto:**

**DEVE:**

- 1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica presente sul posto** (segnaletica di salvataggio, planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc) verso il compartimento adiacente, un luogo sicuro o il punto di raccolta esterno.
- 2. Informare il Committente componendo uno tra i seguenti numeri telefonici, in base al luogo in cui il lavoratore del Fornitore si trova:**

CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	
Istituto (Meldola)	0543-739900 INTERNO: 9900
Uffici San Giuseppe (Meldola)	
Casa Accoglienza A. Branca (Meldola)	
Magazzini via Roma 201/E (Meldola)	
Stabulari/Laboratori IZSLER (Forlì)	
Day Hospital (Forlì)	0543-731513 / INTERNO: 89666
Day Hospital (Cesena)	0547-352929 / INTERNO: 89666
Radioterapia e Skin Cancer Unit (Ravenna)	0544-287790 / INTERNO: 89666
Unità di Biostatistica (Ravenna)	0544-287790 / INTERNO: 89666

**3. Fornire al Centro di Gestione delle Emergenze le seguenti indicazioni:**

- Generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante.
- Luogo di accadimento (sede, piano nella struttura, locale etc)
- Tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, etc).
- Numero di persone coinvolte e presenza di eventuali feriti.
- Stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, etc).
- Luogo in cui si trova attualmente (luogo sicuro, compartimento adiacente o punto di raccolta esterno)
- Spostamenti ed azioni ulteriori che intende effettuare

**4. Se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni ai seguenti numeri:**

<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>PRONTO SOCCORSO SANITARIO</b>	<b>118</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
<b>POLIZIA DI STATO</b>	<b>113</b>

D) Si ricorda che è vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente.

In caso di infortunio o incidente con conseguenti danni a persone e nel caso in cui gli addetti al primo soccorso del Fornitore non siano in grado di gestire l'evento, potrà essere richiesto il supporto da parte del personale del Committente presente ed adeguatamente formato.

## 2.5 ALTRE EMERGENZE

In caso di **allagamento** improvviso e non previsto in tempo che coinvolga gli ambienti IRST, il lavoratore del Fornitore:

- Segue le istruzioni del personale in servizio del Committente.

Se il personale del Committente non è presente, il lavoratore del Fornitore:

- Segnala la situazione al Centro di Gestione delle Emergenze o, se ritenuto necessario, attiva direttamente i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco)
- Utilizza le scale salendo ai piani superiori: si raccomanda di **non utilizzare gli ascensori**
- Attende i soccorsi

In caso di **terremoto**, il lavoratore del Fornitore che si trova all'interno degli ambienti IRST durante la scossa deve:

- Ripararsi in uno dei posti sicuri individuati.
- Non muoversi fino a quando la scossa non è terminata, al massimo allontanarsi da oggetti sospesi che si ipotizza possano cadere.
- Non utilizza né le scale né gli ascensori: se si trova lungo una scala durante la scossa, si ferma e si sposta verso il muro perimetrale.

Se durante la scossa si trova all'esterno dell'edificio:

- Si allontana dalle pareti degli edifici, da costruzioni, alberi, muri e linee elettriche

Dopo la scossa il lavoratore del fornitore che si trova all'interno degli ambienti IRST

- Verifica se vi siano colleghi feriti. In caso positivo allerta il Centro di Gestione dell'Emergenza per richiedere l'attivazione del pronto intervento sanitario.
- Non utilizza gli ascensori
- Si attiene alle istruzioni ricevute dai soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco) accorsi sul posto.
- Se decide di uscire, utilizza il percorso di esodo percorribile più vicino e raggiungere il punto di raccolta esterno.

Se il lavoratore del fornitore al momento della scossa era all'esterno dell'edificio, con la conclusione della scossa si dirige verso il punto di raccolta esterno per segnalare la sua presenza e le sue condizioni.

Per quanto riguarda la Nuova Farmacia IRST, si veda quanto scritto nel punto 5.2

## 2.5 PRECAUZIONI IN CASO DI EMERGENZA PER ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN LOCALI CON PROCEDURE PARTICOLARI

Il Piano di Emergenza Interna (P.E.I.) dell'I.R.S.T. individua nella sede di Meldola locali in cui vi sono procedure particolari in caso di gestione dell'emergenza. Nella seguente tabella le indicazioni dei locali, i relativi rischi e le indicazioni per i lavoratori del fornitore.

<b><u>PIANO SEMINTERRATO</u></b>	<b>RISCHI ED INDICAZIONI AL FORNITORE</b>
Deposito materiali e solventi del laboratorio biologico	Rischio chimico collegato al rischio incendio o allagamento o terremoto. A protezione del locale deposito materiali e solventi del laboratorio biologico è presente un impianto di spegnimento a sprinkler con attivazione automatica mediante la rivelazione incendi. <b>In caso di emergenza incendio i lavoratori del fornitore non devono entrare, se sono dentro devono uscire immediatamente</b> , devono allertare il Centro di Gestione dell'Emergenza (0543739900 - interno: 9900) ed aspettare indicazioni dai lavoratori addetti antincendio IRST.  Si veda anche il paragrafo "5.3 rischi interferenziali standard" nella riga "Presenza / Utilizzo di prodotti chimici pericolosi".
Vasche di decadimento dei reflui radioattivi	Rischio da radiazioni ionizzanti (dispersione in ambiente di radioisotopi volatili e liquami) collegato al rischio incendio o allagamento o terremoto. In caso di emergenza i lavoratori del fornitore (autorizzati alla presenza nel locale dagli operatori del Servizio di Fisica Sanitaria) devono abbandonare i locali interessati e quelli limitrofi, devono allertare il Centro di Gestione dell'Emergenza (0543739900 - interno: 9900) ed aspettare indicazioni dai lavoratori addetti antincendio IRST.  Si veda anche il paragrafo "5.3 rischi interferenziali standard" nella riga "Radiazioni Ionizzanti".
CRB - Biobanca	I lavoratori delle ditte fornitrici coinvolte nel contratto che opereranno in questi ambienti sono invitati a consultare la Procedura P08 – Gestione in sicurezza nelle attività dei locali con presenza di gas medicinali / tecnici. La procedura in caso di emergenza comporta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Immediata uscita dai locali CRB e/o divieto di ingresso negli stessi.</li> <li>• Attivazione del Centro di Gestione dell'Emergenza (0543739900 - interno: 9900).</li> <li>• Seguire le indicazioni dei lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza del Committente.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non intralcio delle vie di esodo.</li> </ul>
Archivio Cartelle Cliniche 2 Sala CED – Centro Stella Depositi bombole gas	<p>Rischio sotto-ossigenazione collegato con rischio incendio. A protezione del locale Archivio Cartelle Cliniche 2 e Sala CED – Centro Stella è presente un impianto di spegnimento a gas NOVEC 1230 che abbassa rapidamente la concentrazione di ossigeno con rischio di soffocamento per il lavoratore. In caso di attivazione dei segnalatori ottico-acustici di allarme incendio i lavoratori devono uscire immediatamente dai locali ed avvertire la portineria.</p> <p>Le bombole dell'impianto sono contenute in due locali tecnici entrambi con presenza di quadro elettrico ed impianto di rivelazione incendi che invia il segnale alla portineria (9900 – 0543739900)</p>
<b><u>PIANO RIALZATO</u></b>	
Risonanza magnetica	<p>Rischio di radiazione elettromagnetica, rischio da campo magnetico statico e rischio chimico (elio liquido compresso) collegati con rischio incendio.</p> <p>Ad integrazione dei contenuti presenti nella tabella al paragrafo "5.3 rischi interferenziali standard" nella risa "Radiazioni non Ionizzanti", si specifica che in caso di emergenza i lavoratori del Fornitore devono uscire immediatamente dall'area di RM, avvertire allertare il Centro di Gestione dell'Emergenza (0543739900 - interno: 9900) che a sua volta attiverà l'Esperto Responsabile per la Sicurezza della RM. La gestione delle emergenze negli ambienti della RM è in capo esclusivo a specifico personale del Committente autorizzato e formato.</p>

### SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale del Fornitore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Fornitore **si impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire, al proprio personale, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività del Committente.**

#### 3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE

Il personale del Fornitore per poter accedere ed operare nei luoghi di lavoro del Committente e nella aree limitrofe di pertinenza, deve:



- Essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della **tessera di riconoscimento**.
- Programmare preventivamente le attività oggetto del contratto in termini spazio temporali (Es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente, luoghi di consegna materiali) utilizzando i riferimenti aziendali forniti in sede di aggiudicazione onde evitare o ridurre al minimo contemporaneità ed interferenze con le attività del Committente e/o di Ditte Terze.
- Visionare le planimetrie per l'emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività.
- Accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicati dal Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze.
- Prima dell'inizio dei lavori disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, etc), siano esse misure di prevenzione e protezione dai rischi propri (rischi specifici) o misura di prevenzione e protezione specificatamente individuate dal Committente ai fini della eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali.
- Scaricare i propri materiali, nei luoghi di scarico indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo la programmazione preventivamente concordata.
- Non abbandonare, a meno di esplicita autorizzazione del Committente e di utilizzo di modalità sicure, materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro.
- Non abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile; qualora ciò fosse indispensabile, segnalarne la presenza.
- Movimentare i carichi in sicurezza, utilizzando se necessario i propri carrelli o ausili
- Non utilizzare, a meno di autorizzazione, materiali e/o attrezzature di proprietà del Committente.
- Prima di iniziare interventi su impianti, attrezzature e/o macchinari:
  - Consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza del Committente.
  - Accertarsi che il fermo macchina/impianto dell'attrezzatura/macchinario non possa essere di pregiudizio della propria incolumità fisica e/o della incolumità fisica dei lavoratori del Committente o di aziende terze, dei pazienti e dei visitatori né che vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori del Committente.
  - Programmare l'eventuale fermo macchina/impianto necessario all'intervento con i referenti tecnici e sanitari del Committente.
- Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, etc) sia all'esterno che all'interno delle strutture del Committente.



- È vietato a qualsiasi lavoratore, del Committente e del Fornitore assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.
- I lavoratori del Fornitore che accedono ed operano nell'Istituto (Meldola), nella Casa di Accoglienza Antonio Branca, nel Day Hospital di Forlì e Cesena, nella Radioterapia e nella SKin Cancer Unit di Ravenna, devono utilizzare i servizi igienici riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.
- Negli ambienti di lavoro IRST (tranne nei Magazzini di via Roma) sono disponibili telefoni fissi utilizzabili sia per le comunicazioni di emergenza (al Centro di Gestione dell'Emergenza) sia per le comunicazioni aziendali (utilizzabili previo permesso del personale del Committente).
- Per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici attivabili dal Referente IRST.

Il personale del Fornitore, ai fini della prevenzione incendi e di una corretta gestione delle emergenze, deve:

- Mantenere gli ambienti del Committente puliti.
- Non ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.
- Evitare accumulo di materiali combustibili od infiammabili; nel caso ciò fosse necessario, richiedere autorizzazione specifica.
- Evitare l'uso di sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco.
- Evitare di depositare rifiuti o materiale di scarto, nemmeno in modo temporaneo nello sbarco degli ascensori;
- **Non bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.**

### 3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Il Fornitore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con le attività del Committente (attività sanitarie, attività di studio e ricerca, attività ricettive). Pertanto dovrà:

- Evitare di mantenere acceso il motore dell'automezzo dal quale devono essere scaricati eventuali materiali, attrezzature o merci.
- Utilizzare macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori.
- Circoscrivere, in caso di lavorazioni rumorose, gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte e comunque adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali in cui sono presenti attività del Committente.

- Condurre eventuali attività legate a lavori edili con modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, il Fornitore deve concordare preventivamente, con l'Ufficio Tecnico ed i Referenti/Preposti della U.O. interessata, le strategie di trasferimento e/o riduzione e/o interruzione delle attività circostanti per la durata dei lavori.

### **3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE**

Il Fornitore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo. Pertanto in caso di attività con produzione di aerosol, polveri e/o aerodispersi, dovrà:

- Circoscrivere preventivamente l'area
- Realizzare eventuali ed idonee barriere perimetrali
- Operare alla presenza del Referente del Committente ed in orari di minor affluenza di lavoratori del Committente o di ditte terze, utenti o pazienti
- Utilizzare proprie attrezzature aspiranti
- Mantenere sempre condizioni di lavoro idonee a ridurre al minimo la dispersione di aerosol, polveri e/o aerodispersi.
- Pulire a fondo le zone interessate dagli interventi prima che vengano riprese le attività del Committente e che quindi l'ambiente sia frequentato da lavoratori, pazienti/utenti.
- Nel trasporto di materiali esausti (es. filtri), gli stessi devono essere posti all'interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.

### **3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI**

È necessario prendere le seguenti precauzioni in caso di attività manutentive che comportino anche lavori edili per i quali non è prevista la redazione dello specifico PSC o altri piani di sicurezza:

- Pianificare con il Committente eventuali spegnimenti/sezionamenti degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali etc.
- Proteggere opportunamente i condotti dei suddetti impianti
- Isolare e circoscrivere l'area di intervento
- Garantire la tutela degli ambienti limitrofi rispetto ai rischi presenti nelle attività di manutenzione svolte.
- Individuare e segnalare le zone per il deposito delle attrezzature utilizzate
- Stabilire con precisione orari e tempistiche dell'attività comunicandolo al Referente del Committente ed ai responsabili delle attività presenti nei locali limitrofi o delle attività interessate (direttamente o indirettamente) dall'intervento.
- Posizionare e mantenere la presenza di apposita segnaletica per tutelare/segregare i percorsi riservati ai lavoratori del Committente e di ditte terze ed agli utenti/visitatori.
- Allontanare immediatamente il materiale di risulta secondo un percorso preventivamente definito ed utilizzando contenitori o sacchi chiusi per evitare la dispersione di polvere.
- Pulire adeguatamente la zona di lavoro al termine dell'intervento di manutenzione.

### **3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE**

Se per effettuare la propria attività, il Fornitore introduce e/o utilizza sostanze chimiche pericolose, deve obbligatoriamente:

- Fornire al Committente le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti chimici pericolosi utilizzati (si considerano aggiornate le schede di sicurezza redatte entro i 3 anni precedenti al momento dell'invio al Committente); le schede dovranno rimanere disponibili in luogo concordato.
- Avvertire, prima dell'effettivo utilizzo, il Preposto della UU.OO./Struttura in cui i lavoratori del fornitore opereranno, dell'introduzione di sostanze pericolose.
- Avvertire, prima dell'effettivo utilizzo, il Preposto della UU.OO./Struttura in cui i lavoratori del fornitore opereranno delle misure specifiche di prevenzione e protezione adottate in merito dai lavoratori del Fornitore. In particolare è necessario rispettare quanto contenuto nelle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti: indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati; seguire i consigli di prudenza indicati sulla scheda e sulla etichetta; evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente, come riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche.
- Non utilizzare mai contenitori non etichettati (siano propri o del Committente); nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto né fare operazioni di travaso.
- Non mescolare sostanze tra loro incompatibili in modo da evitare reazioni violente, esplosioni e sviluppo di sostanze tossiche.
- Utilizzare sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, nelle quantità minime necessarie informando il Referente del Committente ed i lavoratori presenti sui relativi rischi e sulle cautele da adottare.
- In caso di necessità e/o emergenza (es. sversamento accidentale ambientale) mettere in atto le misure di contenimento previste nella scheda di sicurezza e contattare il Committente per il seguito di competenza.

### 3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI

Salvo accordi presi tra le parti, previsti in contratto e valutati nello specifico DUVRI, si sottolinea quanto segue:

- L'assoluto divieto al personale del Fornitore di interagire, usare e/o manomettere le attrezzature, le apparecchiature, gli impianti fissi e mobili ed i dispositivi del Committente, ad eccezione di quelli per cui il Fornitore è specificamente autorizzato alla effettuazione di eventuali interventi.
- L'assoluto divieto al personale del Committente di interagire, utilizzare e/o manomettere attrezzature del Fornitore.
- Il Committente non cede a terzi macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisori.

Tuttavia, eccezionalmente, qualora quanto ciò previsto debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente tra il Fornitore e il Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su **espressa e motivata autorizzazione scritta di quest'ultimo**. In tal caso, per ambo i contraenti, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, macchine e/o altro eventualmente ceduto (entrambi conformi a specifiche disposizioni legislative e di sicurezza ed idoneamente mantenuti e verificati dal proprietario e corredati da apposite istruzioni di uso), l'utilizzatore finale deve ricevere adeguata formazione all'uso e deve attenersi ai disposti dell'art.

20 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso stesso.

L'utilizzatore finale ha l'obbligo di adoperare correttamente quanto affidatogli e segnalare immediatamente le deficienze delle protezioni alle macchine o alle attrezzature utilizzate, nonché qualsiasi condizione di pericolo al proprio Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto. Ambo i contraenti, ciascuno per propria competenza ed in merito agli accordi contrattuali presi, provvedono, collaborando e coordinandosi, alla manutenzione della macchina o dell'attrezzatura al fine di mantenere perfette le condizioni di sicurezza iniziali. Qualora nel presente contratto si ravvisino attrezzature di proprietà del Committente, concesse in uso esclusivo al Fornitore o in uso promiscuo tra il Committente e il Fornitore/RTI, sarà cura dell'U.O./Struttura titolare della gestione delle attrezzature medesime predisporre gli atti conseguenti. **La documentazione verrà in seguito allegata al presente DUVRI.**

**NOTA BENE: Tutte le operazioni di assistenza tecnica o manutenzione che devono essere condotte nei locali delle Degenze o che possono influire negativamente sulle prestazioni degli impianti di servizio (impianto elettrico, impianto trattamento aria, etc) dei medesimi locali, anche con comando-controllo remoto, devono essere avviate dopo l'autorizzazione del Coordinatore/Preposto del Reparto/Servizio o di un suo delegato.**

### **3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI**

Durante le operazioni di rifacimento impiantistico, anche in base alle specifiche tecniche per l'introduzione di nuove tecnologie, il Fornitore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Inoltre tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da operatori elettricisti (PES) idoneamente formati nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle specifiche norme CEI).

Nel caso in cui accada che il Fornitore intercetti e/o danneggi accidentalmente parti impiantistiche del Committente, questo deve contattare immediatamente i tecnici del Committente, i quali provvederanno alle operazioni preventive e/o protettive del caso (in particolare la disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione degli impianti del Committente).

Stante la possibilità di attività sanitarie o di specifiche attività di ricerca in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: pertanto i tecnici del Fornitore, con formazione specifica, dovranno adottare tutte le cautele del caso.

### **3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA**

Per l'allaccio alla rete elettrica del Committente da parte del Fornitore, quest'ultimo deve utilizzare apparecchi elettrici, componenti (cavi, spine, adattatori etc.) ed attrezzature elettriche rispondenti alla regola dell'arte.

È assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.

Nelle fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili deve essere ridotto al minimo, concordato preventivamente con il Committente.

Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dal Committente, le si dovrà posizionare e fissare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.

### 3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI

Prima di procedere all'esecuzione di processi di foratura delle componenti in muratura e/o cartongesso del Committente, il Fornitore deve:

- Richiedere al Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Ufficio Tecnico afferenti al Committente, **autorizzazione specifica**, concordandone tempistiche e modalità di intervento.
- Accertare preventivamente l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite adeguata strumentazione.
- Utilizzare strumentazione propria, di cui il Fornitore garantisce qualità e rispondenza alle specifiche norme, sanificata prima di entrare negli ambienti sanitari.
- Utilizzare apparecchi di aspirazione delle polveri prodotte durante la foratura dei muri.

Al termine delle lavorazioni, il personale del Fornitore è tenuto a ripristinare l'ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.

### 3.10 PRECAUZIONI PER L'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

Il personale del Fornitore, se l'intervento lo richiede, deve fare uso di scale portatili a norma e di proprietà, e deve rispettare quanto previsto dall'art. 113 e allegato XX del D.Lgs 81/08 durante l'utilizzo e in particolare deve:

#### 1. Per introdurre una scala in ambienti sanitari, di ricerca (Laboratori) e produzione (Farmacia)

- Effettuare una adeguata pulizia della scala prima di introdurla in ambienti sanitari.
- Evitare ogni possibilità di contatto con apparecchiature e linee elettriche.
- Spostarla a spalla, tenerla inclinata, mai orizzontale specie quando la visibilità è limitata.

#### 2. Per salire/scendere dalla scala

- Operare sempre sulla linea mediana e col viso rivolto alla scala.
- Le mani devono essere sempre libere in modo da garantire presa sicura in caso di scivolamento dei piedi).
- Scendere sempre per spostare la scala.

#### 3. Durante il lavoro sulla scala

- Non usare le scale doppie in posizione di chiusura.
- Le scale doppie devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza.
- Fare attenzione se si accusano vertigini.
- Non sporgersi troppo ai lati o indietro.
- Poggiare le scale su un supporto stabile e resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli.
- Mai stare a cavalcioni.

- Usare il predellino solo come appoggio di attrezzi evitando di agganciare accessori alla scala stessa.
- Gli utensili da lavoro vanno tenuti in borsa a tracolla o fissati alla cintura.
- Mai salire in due sulla stessa scala.
- Se l'uso della scala per la sua altezza o per altre cause comporta pericolo di sbandamento, assicurarla o trattenerla al piede da altra persona.

### **3.11 PRECAUZIONI PER L'ACCESSO IN AREE CLASSIFICATE E MONITORATE**

#### **AREA FARMACIA (area monitorata)**

L'accesso all'area antistante l'ingresso del magazzino del Laboratorio di Farmacia, collocato al primo piano nell'edificio F (vedere planimetria sotto riportata) è regolamentato al fine di ottimizzare la radioprotezione e preservare le lavoratrici ed i lavoratori da ogni minima fonte di rischio radiologico ed al fine di garantire la sicurezza per la salute dei lavoratori dell'Istituto e di quelli delle Ditte esterne

Pertanto è vietato l'accesso alle lavoratrici in stato di gravidanza (accertata o presunta). In ogni caso, è vietata la sosta nell'area per un tempo superiore a 30'/giorno, come segnalato da apposita cartellonistica.

I lavoratori di Ditte che collaborano con IRST che necessitano di accesso sporadico, possono ritirare un badge abilitato presso la Portineria IRST, previa registrazione in un apposito registro.

Al termine dell'attività, il lavoratore riconsegna il badge in Portineria.

Per lavoratori che abbiano bisogno di accessi continuativi, il datore di lavoro della Ditta appaltatrice, potrà richiedere l'abilitazione via e-mail a "servizio.informatico@irst.emr.it".

In particolare, il personale di Ditta esterna di manutenzione, che deve eseguire lavori che prevedono un tempo di stazionamento superiore a 30'/giorno, utilizzerà il badge abilitato disponibile presso la Portineria.

In caso di accesso che prevede un tempo di permanenza superiore a 30 minuti/giorno, tramite l'Uff. Tecnico dell'Istituto, viene avvisata la Fisica Sanitaria che provvede ad effettuare le misure di radioattività prima dell'inizio delle attività lavorative e fornisce al lavoratore un dosimetro a lettura diretta.

Al termine dell'attività manutentiva, il lavoratore riconsegnerà il dosimetro a lettura diretta alla Fisica Sanitaria, che provvede alla sua lettura, alla registrazione dei valori ed alla comunicazione dei risultati (da parte IRST) al Datore di Lavoro della Ditta.

#### **AREE CLASSIFICATE**

Tutte le attività occasionali svolte in aree classificate devono essere programmate; è necessario informare con congruo anticipo per mezzo mail ([esperto.qualificato@irst.emr.it](mailto:esperto.qualificato@irst.emr.it)) l'ERP e per conoscenza la Fisica Sanitaria (almeno 3 giorni lavorativi prima) comunicando la data di accesso, dettagliando l'oggetto dell'intervento di manutenzione, l'esatta collocazione, il tempo stimato per

svolgerle e i nominativi dei lavoratori che dovranno accedere ai locali classificati. (rif. IO22 - Percorso autorizzativo per l'accesso alle aree classificate per lavoratori di ditte esterne).

All'accesso del personale per l'intervento deve essere verificato il rateo di esposizione:

- se la misura è inferiore al limite amministrativo di 30 micro Sv/ora la Fisica Sanitaria fornisce al lavoratore il dosimetro a lettura diretta (Rif. IO33 - Utilizzo Dosimetri a Lettura Diretta – FS)
- se la misura è superiore a 30 micro Sv/ora la FS contatta via mail l'ERP affinché possa valutare singolarmente la situazione e dare indicazione in merito all'eventuale autorizzazione.

### 3.12 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

È obbligo del Fornitore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).

Eventuali rifiuti a matrice biologica, compresi aghi e taglienti, devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Anche eventuali rifiuti di materiale plastico devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Lo smaltimento di occasionali ed eventuali rifiuti prodotti dal Fornitore dovrà seguire la logica di raccolta differenziata di seguito rappresentata a titolo esemplificativo:

<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>	<p>I principali rifiuti pericolosi derivanti dalle attività aziendali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifiuti sanitari a rischio infettivo</li> <li>• Rifiuti sanitari taglienti e pungenti</li> <li>• Rifiuti liquidi a rischio chimico</li> </ul> <p>Questi sono contenuti negli appositi contenitori (qui sotto alcuni esempi) e detenuti in specifici vani presso le UU.OO., i Servizi, i Reparti dell'Istituto.</p> <p>Successivamente vengono conferiti presso gli appositi depositi temporanei.</p>				
	<b>Rifiuti con particolari modalità di smaltimento (medicinali citotossici e citostatici)</b>	<b>Rifiuti a Rischio infettivo</b>	<b>Rifiuti liquidi a rischio chimico</b>	<b>Imballaggi con residuo di reagenti, solo per il Laboratorio Biologico</b>	<b>Rifiuti taglienti e/o pungenti</b>

### 3.13 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E PERIODICITÀ DELLE RIUNIONI



Il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il presente contratto, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione del contratto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Il Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / il SPP possono prevedere incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi quali:

- Sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti.
- Sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l'organizzazione del da farsi.
- Riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti.
- Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- Comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione del Committente e del Fornitore.
- Incontri di formazione del personale dei contraenti in relazione ad aree a rischio specifico e di informazione riguardo ad eventuali risultati di campionamenti ambientali.

### **3.14 MISURE DI PREVENZIONE CONNESSE AL RISCHIO DA COVID-19**

Il Committente, durante la pandemia di COVID-19 in Italia (iniziata il 30 gennaio 2020 e terminata ufficialmente il 5 maggio 2023), ha messo progressivamente in campo misure tecniche ed organizzative di lavoro (ad es. dotazione del proprio personale di dispositivi di protezione idonei e atti alla propria protezione ed a limitare la diffusione del virus, contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi, rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro e presenza di punti per l'igiene delle mani con gel alcolico), con lo scopo trasversale di limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2 assicurando il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che il controllo degli ingressi delle persone che a diverso titolo accedono nelle aree di lavoro. Dalla fine della pandemia, il Committente applica le misure di prevenzione e protezione indicate dalla normativa vigente (es. Ordinanze e Circolari del Ministero della Salute) e si impegna a comunicare al Fornitore gli eventuali specifici regolamenti adottati nelle diverse aree di lavoro al fine della gestione del rischio CoViD-19 e, se del caso (es. accesso in ambienti con esigenze sanitarie particolari e/o esigenze di sterilità), fornire dispositivi barriera e/o DPI (camice, calzari, copricapo, mascherina, FFP, guanti, protezioni di occhi e viso, etc).

Le misure principali per proteggere sé stessi e gli altri, a prescindere dall'attività lavorativa e dal ruolo ricoperto, che il Fornitore deve adottare sono le seguenti:

- Il Fornitore concorda con il Referente del Committente modalità, percorsi e tempistiche ben definite per l'accesso negli ambienti con attività sanitarie.
- Il Datore di Lavoro del Fornitore applica, fa rispettare e verifica il rispetto della normativa vigente e degli eventuali specifici regolamenti adottati nelle diverse aree di lavoro del Committente, che si riserva la possibilità di effettuare controlli nei confronti dei lavoratori del Fornitore.
- Il Fornitore in base alla propria valutazione del rischi adotta specifiche misure di prevenzione e protezione e munisce i propri lavoratori di DPI idonei all'attività da svolgersi negli specifici contesti sanitari.



All'interno dei luoghi di lavoro del Committente (in particolare luoghi in cui si svolgono attività sanitarie) il lavoratore del Fornitore deve:

- Lavarsi spesso le mani, ovvero ogni qual volta si tocca con le proprie mani una superficie comune, il proprio viso, o un altro individuo.
- Effettuare sempre l'igiene respiratoria, ovvero starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del proprio braccio, evitando il contatto delle mani con le proprie secrezioni respiratorie.
- Smaltire idoneamente ogni fazzoletto utilizzato nel cestino più vicino.
- Indossare sempre, fino ad ulteriore comunicazione, la tipologia di protezione delle vie aeree richiesta all'ingresso della struttura.
- Effettuare una pulizia ordinaria dopo l'uso di attrezzature, strumenti di lavoro, arredi e dotazioni informatiche all'interno degli ambienti di lavoro.
- Seguire le indicazioni del Ministero della Salute presenti sui cartelli informativi nei punti strategici dei luoghi con attività sanitarie, cartelli finalizzati a diffondere la corretta informazione al pubblico.
- Informare tempestivamente il proprio datore di lavoro sia della comparsa di sintomi simil-influenzali durante l'espletamento dell'attività lavorativa (avendo sempre cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti), sia di eventuali prescrizioni imposte dalle autorità sanitarie (autoisolamento, richiesta tampone, etc).

Quindi per ridurre il rischio da infezioni in occasione di lavoro, occorre mantenere alta l'attenzione sul rispetto delle misure che garantiscano gli adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori e le condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro.

## SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITÀ PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

Presso i magazzini e i punti di carico/scarico definiti del Committente sono presenti carrelli, muletti e transpallets dotati di sistemi di sicurezza a norma di legge e movimentati da personale appositamente formato ed addestrato.

L'attività lavorativa di accettazione della merce in consegna e di gestione magazzino è svolta per tutto l'orario lavorativo dei magazzini e comunque secondo quanto specificato negli accordi eventualmente intercorsi.

L'operatore del Fornitore o suo Corriere deve rispettare le seguenti norme comportamentali:

- Rimanere fuori dal raggio di manovra del carrello elevatore nelle fasi di carico-scarico che ne prevedono l'uso, senza interferire con il personale incaricato di tali operazioni.
- Posizionare la merce a terra o sulla banchina di carico-scarico (mediante l'ausilio esclusivamente di propri mezzi).
- Nel caso non siano disponibili ausili di sponda idraulica o che non vi sia possibilità di raccordo con la banchina, posizionare la merce sul pianale del camion in modo da permettere una successiva ed agevole presa (a cura del personale del Committente) con il carrello elevatore.
- Spegnerne i motori in fase di carico-scarico compatibilmente con il funzionamento degli ausili coinvolti (es. sponde idrauliche).
- Avanzare con i mezzi, spostarsi o effettuare manovre nelle zone di scarico, sempre a passo d'uomo.
- Osservare scrupolosamente il divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio.
- Effettuare i trasporti all'interno degli ambienti del Committente di merci/materiale/attrezzature utilizzando **ausili adeguati di proprietà del Fornitore medesimo** e prestando la massima attenzione lungo i percorsi comuni (se del caso effettuare l'operazione sotto il controllo di più operatori), a velocità ridotte e con tutte le cautele utili ad impedire urti verso persone o cose, in particolare quando si è in corrispondenza di percorsi a curve cieche ed in prossimità di accessi ad altri locali.
- Effettuare autonomamente le attività di consegna ed assicurarsi di eseguire le manovre di carico/scarico a distanza di sicurezza rispetto a terzi per non coinvolgere/travolgere questi in caso di sbilanciamenti o di cadute di materiale.
- Provvedere al recupero immediato in caso di caduta accidentale del materiale sul percorso di trasporto o durante il carico/scarico, pulendo e ripristinando l'area coinvolta.
- Adottare sui mezzi dedicati alla consegna un avvisatore acustico di retromarcia.
- Attendere il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo in presenza di più automezzi in fase di carico/scarico merci, senza interferire con le attività di carico/scarico già in fase di espletamento.

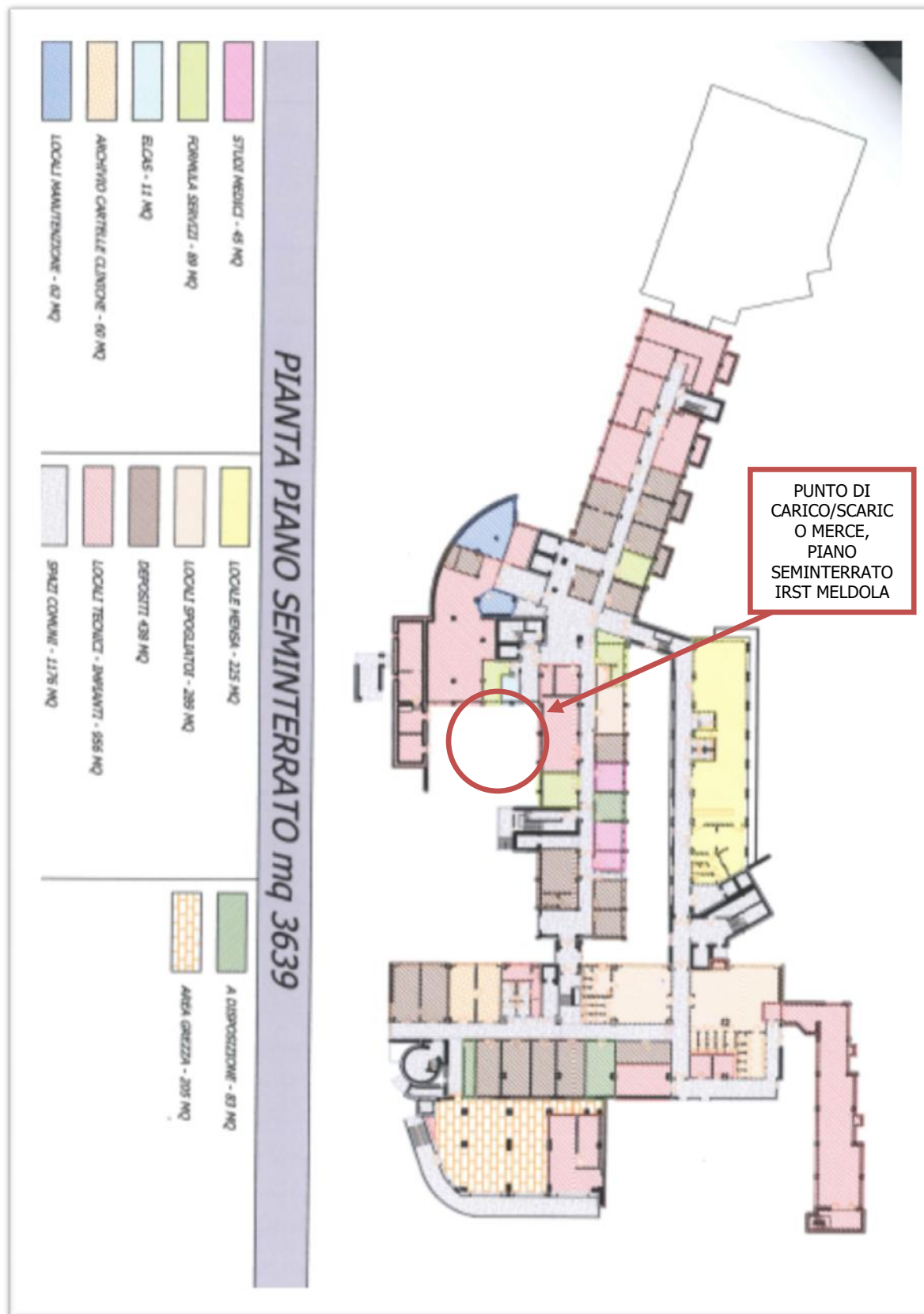
Per gli ausili necessari al posizionamento della merce ed alle fasi di carico/scarico vale quanto scritto nella Sezione 3.6 ossia:

- Non è previsto l'utilizzo di ausili di proprietà del Committente. Questo divieto può essere derogato solo su espressa e motivata autorizzazione scritta del Committente stesso; al momento della presa in consegna delle attrezzature, i lavoratori del Fornitore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.gs. 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso (compresa la segnalazione di eventuali deficienze al Committente stesso).
- Non è prevista la collaborazione alle attività da parte dei lavoratori del Committente: a questi ultimi è fatto assoluto divieto di salire sui mezzi del Fornitore o del suo Corriere.

Si sottolinea infine che per la consegna di materiale ed attrezzature o colli di piccole dimensioni in specifici punti di consegna diversi ed ulteriori dai punti definiti di carico/scarico, il Fornitore e/o il suo Corriere devono:

- Concordare con il Referente del Committente il luogo/punto di consegna (es. UU.OO./Strutture di destinazione all'interno dei luoghi di lavoro).
- Raggiungere il luogo/punto concordato o utilizzando percorsi aperti al pubblico o utilizzando altri percorsi preventivamente concordati con il Referente del Committente; ciò al fine di non esporre i propri lavoratori a rischi specifici del Committente.
- Rispettare le norme comportamentali specifiche presenti nell'area di consegna.

### **PUNTO DI CARICO/SCARICO DELL'ISTITUTO (MELDOLA)**



## PUNTO DI CARICO/SCARICO DEI MAGAZZINI di VIA ROMA (MELDOLA)



Negli ambienti IZSLER si segnala che il materiale che accede negli Stabulari entra esclusivamente dall'esterno attraverso un pass-box. I fornitori quindi non accedono agli Stabulari, il cui accesso è riservato ai manutentori ed al personale IRST.



## SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

### 5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

#### Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- Concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio.
- Possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili.
- Necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori).
- Tipologia e durata delle attività.
- Confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore P	Livello	Definizione / criteri
1	Improbabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

#### Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- Tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali)
- Caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno).

- Caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- Confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore D	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

La significatività del rischio interferenziale (RI) sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.).

Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dal Committente e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto del contratto.

(\*) Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

$$RI = P \times D$$

		P			
		Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile
D	Molto Grave	4	8	12	16
	Grave	3	6	9	12
	Medio	2	4	6	8
	Lieve	1*	2	3	4

Conseguentemente a quanto sopra la valutazione delle interferenze è riconducibile a tre fasce di rischio come sotto riportato.

Valore	Livello	Categorie di azioni previste
1	Assente o Trascurabile	Nessuna prevista.
2 - 3	Basso (B)	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
4 - 8	Medio (M)	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo.
9 - 16	Alto (A)	Effettuare miglioramenti su P o su D. Promuovere azioni migliorative e/o

		correttive da programmare immediatamente o nel medio termine in funzione della P o del D dell' attività.
--	--	--

## 5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO

Si considera che, effettuando di prassi la propria specifica attività in ambienti sanitari ed ospedalieri, per il Fornitore ***i rischi del contesto lavorativo in cui effettuerà la fornitura rientrino nei rischi propri e specifici del Fornitore medesimo.***

**Specificità contratto:** SERVIZIO DI MANUTENZIONE PREVENTIVA E CORRETTIVA FULL-RISK SU CAPPE, ARMADI ASPIRATI E LAVAPADELLE DI VARIA TIPOLOGIA IN USO PRESSO TUTTE LE SEDI L'IRST E I LOCALI DI PERTINENZA IRST

Si sottolinea/ricorda inoltre che:

1. Al momento della redazione del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) la Nuova Farmacia IRST non può essere considerata luogo di lavoro e non si possono specificare le misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza legate ai suoi ambienti ed alle sue attività. Con l'inizio dei processi produttivi nella Nuova Farmacia il Committente ed il Fornitore si impegnano, sulla base delle tempistiche e dei contenuti del contratto, ad aggiornare il DUVRI per le parti di loro competenza. A tale scopo il Direttore dell'Esecuzione (DE) richiede al Servizio di Prevenzione e Protezione del Committente (SPP) l'aggiornamento del DUVRI.
2. Le manutenzioni negli ambienti IZSLER possono essere svolte dagli operatori del fornitore solo quando sono presenti negli stessi ambienti i lavoratori del Committente.
3. Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) non tiene conto:
  - Di opere edili, impiantistiche e meccaniche rientranti nel Titolo IV del D.Lgs. 81/2008, per i quali dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dal Titolo stesso. Pertanto il presente DUVRI non disciplina eventuali interventi relativi alla realizzazione di opere edili/impiantistiche. In tal caso l'analisi e gestione dei rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 dovrà essere riportata nei documenti redatti ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008.
  - Dei rischi specifici cui sono esposti i lavoratori del Fornitore nell'espletamento della propria attività (sia all'interno che all'esterno degli ambienti del Committente), i quali saranno valutati nel documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. del Fornitore stesso.
4. Il Direttore dell'Esecuzione (DE):
  - Prima dell'avvio delle attività oggetto del presente contratto ed in corso d'opera può programmare incontri tra le parti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi da interferenza lavorativa
  - In fase di esecuzione del contratto può promuovere incontri informativi e formativi per assicurare nel tempo l'efficacia e l'efficienza delle azioni di coordinamento.
5. Nell'apposita Sezione 2 - "Informazioni fornite dal Committente" del presente documento sono state fornite in proposito le informazioni di cui all'art. 26 comma 1, lettera b, e comma 2 del D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii..
6. Nella Sezione 3 - "Disposizioni generali ed obblighi per l'attuazione delle azioni di Cooperazione" sono riportate le disposizioni e le norme comportamentali che devono essere rispettate dai lavoratori del Fornitore durante qualsiasi accesso (comprese le attività di mera fornitura di materiali e/o attrezzature) presso gli ambienti del Committente.



### 5.2.1 SPECIFICITÀ DI SINGOLE AREE ORGANIZZATIVE

Nei casi in cui si renda necessaria una ulteriore integrazione di quanto già descritto potranno essere predisposti appositi documenti, utili ad implementare e contestualizzare le interferenze (stimate in modo preliminare) presso gli ambienti del Committente nei quali si esplica il contratto in oggetto. Gli stessi potranno essere dinamicamente revisionati (secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 5.6 "Gestione del DUVRI"):

1. A seguito di specifici incontri di cooperazione e coordinamento.
2. Sulla base dei rischi reali, derivanti dalla somma dei rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro oggetto del contratto e dei rischi indotti effettivamente dal Fornitore nello svolgimento delle proprie attività.

### 5.3 RISCHI INTERFERENZIALI STANDARD

**La valutazione effettuata secondo i criteri precedentemente esplicitati ha portato ad individuare i seguenti potenziali rischi generici da interferenza e le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da adottare.**

**I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.**

In caso di sopravvenienze impreviste rispetto ai contenuti della presente valutazione dei rischi per le quali si individuino pericoli di qualsivoglia tipo qui non contemplati, le attività devono essere immediatamente arrestate e devono essere discusse tra le parti le più idonee modalità per il superamento di dette sopravvenienze, delle quali è obbligatorio dare conto nella specifica integrazione del DUVRI che dovrà essere contestualmente redatto, anche nella forma di verbale firmato tra le parti.

***Questa tabella è compilata dal RSPP in relazione ai contenuti caratteristici di ogni singolo contratto di appalto.***

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Esposizione indebita a gas di scarico	<b>B</b>	Tutte le aree di carico-scarico esterne	//	Obbligo di spegnere i motori in fase di carico-scarico da parte del Fornitore o del suo Corriere (se non necessario allo svolgimento delle operazioni).
Interferenze nelle fasi di	<b>M</b>	Tutte le aree di carico-	Il referente I.R.S.T. e/o il Responsabile di U.O.	Il Fornitore deve concordare con il

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
carico/scarico: - tra i mezzi di trasporto e le persone presenti; - tra i mezzi di trasporto e altri mezzi presenti nelle aree aziendali		scarico (interne ed esterne) delle diverse sedi	<p>del Committente, deve concordare con il Fornitore, anticipatamente rispetto all'esecuzione, i punti di effettuazione delle attività di manutenzione ed eventuali punti di carico/scarico temporanei; inoltre deve individuare i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento.</p> <p>Il personale del Committente (ove presente), addetto all'accettazione delle merci ed all'assistenza durante le fasi di carico/scarico di eventuali strumenti dai mezzi deve restare a distanza di sicurezza (fuori dall'area operativa delimitata dal Fornitore) per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale.</p> <p>Al personale dell'IRST è inoltre fatto assoluto divieto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di utilizzare apparecchiature e utensili del Fornitore;</li> </ul>	<p>Committente, anticipatamente rispetto all'esecuzione, i punti di effettuazione delle attività di manutenzione ed eventuali punti di carico/scarico temporanei; inoltre deve individuare i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento.</p> <p>Le operazioni di carico-scarico devono avvenire utilizzando esclusivamente attrezzature di proprietà del Fornitore.</p> <p>Per lo svolgimento di tali operazioni il Fornitore deve prendere i provvedimenti necessari alla riduzione al minimo delle interferenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare prevalentemente aree dedicate al carico-scarico merci (se necessario confinare temporaneamente l'area di lavoro con apprestamenti mobili di sua proprietà al fine di vietare l'accesso all'area operativa a persone o mezzi);</li> <li>- adottare misure per lo svolgimento in sicurezza di attività con carichi sospesi;</li> <li>- pianificare, per lo svolgimento dell'attività programmabile, orari nei quali vi sia minor presenza di persone e mezzi nelle aree di carico-scarico;</li> <li>- non intralciare le vie di accesso e di esodo con mezzi o carichi;</li> <li>- non lasciare mai attrezzature e zone di lavoro incustodite;</li> <li>- osservare scrupoloso divieto</li> </ul>

Interferenze Riconstrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			<ul style="list-style-type: none"> <li>•salire sui mezzi del Fornitore;</li> <li>•di utilizzare apparecchiature e utensili di proprietà del Fornitore per la movimentazione e trasporto di beni.</li> </ul>	<p>di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare avvisatori ottico-acustici durante le manovre di retromarcia dei mezzi dedicati alla consegna.</li> </ul> <p>I mezzi dovranno spostarsi e fare manovra nelle zone di scarico sempre "a passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra).</p> <p>In presenza di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento.</p>
Percorsi comuni e/o interferenze derivanti dalla compresenza di operatori del Committente, del Fornitore, di Fornitori terzi di lavori commissionati dal Committente e pazienti-visitatori dell'IRST	<b>M</b>	Tutte le aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	<p>Gli operatori del Committente rispettano le regole di trasporti interni richieste a tutti i Fornitori.</p> <p>In caso di manutenzioni strutturali/ impiantistiche intraprese dal Committente presso le proprie sedi che interessano i percorsi orizzontali e verticali utilizzati dal Fornitore della presente concessione, il Committente provvede a mettere in sicurezza i percorsi stessi tramite segnaletica.</p> <p>In caso di interruzione</p>	<p>In fase di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prestare la massima attenzione lungo i percorsi soprattutto in luoghi di passaggio comuni;</li> <li>- utilizzare carrelli adeguati alla merce da trasportare;</li> <li>- assicurare i materiali (impedendone la possibile caduta) durante tutta la fase del trasporto.</li> <li>- il trasporto di materiale (per mezzo di carrelli, transpallets, ecc.) dovrà avvenire a velocità ridotta e con le cautele che impediscano urti con persone o cose, in particolare nelle curve cieche ed in prossimità degli accessi ai locali.</li> <li>- non intralciare le vie di accesso e di</li> </ul>

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
			temporanee degli stessi, il Committente concorda con il Fornitore percorsi validi ed alternativi per trasporti e spostamenti orizzontali e verticali. Il Committente provvede man mano alla sistemazione dei pavimenti che risultano pericolosi per la viabilità.	esodo con i propri mezzi/ausili di trasporto e/o con i carichi.  - non lasciare mai materiale ed attrezzature in zone di lavoro incustodite diverse dai luoghi di destinazione;  - prestare particolare attenzione durante il transito a gradini e dislivelli oltre che a zone che presentano una pavimentazione sconnessa.
Interferenze da disturbo di procedure sanitarie e non	M	Tutte le aree coinvolte nelle attività di manutenzione	Qualora risulti al personale del Committente che le attività di manutenzione da eseguirsi in base al contratto siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività del Committente, queste ultime dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione delle prime ed al ripristino delle normali condizioni di operatività.	Qualora le attività di manutenzione da eseguirsi in base al contratto siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività del Committente, queste ultime dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione delle prime ed al ripristino delle normali condizioni di operatività.  L'intervento dovrà comunque realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili alla minimizzazione dell'interferenza organizzativa.
Ostruzione temporanea percorsi	B	Tutte le aree interne, in particolare le	//	Durante le attività in oggetto il Fornitore deve posizionare la propria attrezzatura in modo da non

<b>Interferenze Riconstrate</b>	<b>Ind. di Peric (B, M, A*)</b>	<b>Aree interessate</b>	<b>Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE</b>	<b>Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore</b>
		aree di transito		ostacolare il passaggio di persone né ostruire vie d'esodo. Il Fornitore non lascia mai incustodita la zona soggetta ad intervento.
Interferenze dovute alla presenza di personale IRST e Fornitori terzi	<b>M</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il Committente deve organizzare le attività al fine di evitare il più possibile l'effettuazione contemporanea di attività tra diversi Fornitori	Programmare preventivamente, tra Fornitore e referente I.R.S.T., in termini spazio-temporali la effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderabili.
Tubazioni vapore	<b>B</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Tali impianti, a rischio specifico, sono ad accesso e manutenzione controllata e/o sottoposta ad autorizzazione del Committente. Il Personale Tecnico del Committente deve rendersi disponibile ad un contatto con il Fornitore, in caso di necessità.	In caso vi sia necessità di accedere a cavedi, sottotetti ecc., è necessario concordare preventivamente con gli operatori del Settore Tecnico (o comunque con il preposto dell'esecuzione del contratto del Committente) eventuali provvidenze e disposizioni specifiche per l'accesso e le susseguenti attività.  Prestazione attenzione ad eventuali oggetti, ostacoli o materiali sospesi in aria (tubazioni, cavi etc)
Rischio da lavoro in ambienti con presenza di gas medicinali e tecnici	<b>M</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Tali impianti, a rischio specifico, sono ad accesso e manutenzione controllata e/o sottoposta ad autorizzazione del Committente. Il Personale Tecnico del Committente deve rendersi disponibile ad un contatto con il Fornitore, in caso di necessità.	In caso vi sia necessità di accedere a cavedi, sottotetti ecc., è necessario organizzare il lavoro con gli operatori del Settore Tecnico (o comunque con il preposto dell'esecuzione del contratto del Committente) per eventuali provvidenze e disposizioni specifiche legate all'accesso ed alle successive attività.  Il Fornitore deve garantire che il personale addetto abbia il livello di formazione corretto e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>di settore.</p> <p>Per un approfondimento del rischio vedere tabella delle Informazioni sui pericoli presenti in maniera diffusa al paragrafo 2.3 – riga Gas Medicinali e Tecnici</p> <p>Si allega la procedura <b>P08 - Gestione in sicurezza delle attività nei locali con presenza di gas tecnici e medicinali</b></p> <p>Per l'accesso nella CRB si veda la procedure P08 - Gestione in sicurezza delle attività nei locali con presenza di gas tecnici e medicinali.</p> <p>Per il laboratorio della zona vasche: Il personale del fornitore può accedere a tali ambienti solo previa autorizzazione ed accompagnato da personale IRST autorizzato.</p>
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi	<b>M</b>	Tutte le aree interne ed esterne dell'IRST	<p>Il Committente si impegna a evitare contemporaneità tra attività del fornitore e le attività del committente con presenze di sostanze pericolose. Se non è possibile ciò, delimitare le aree, separare i percorsi e coordinarsi con il personale del Fornitore.</p> <p>In particolare per alcuni ambienti specifici come: Laboratori di Farmacia</p>	<p><b>SOSTANZE DEL FORNITORE</b></p> <p>Il Fornitore per i prodotti acquistati ed utilizzati direttamente da lui deve avvertire il Preposto della UU.OO./Servizio in cui si utilizzerà il prodotto e deve fornire al Committente le schede di sicurezza, schede che dovranno rimanere disponibili in luogo concordato.</p> <p>Inoltre il Fornitore deve istruire gli operatori addetti all'uso di prodotti chimici pericolosi affinché non utilizzino mai contenitori sprovvisti di etichettatura (es. travasi in taniche non etichettate) o con informazioni</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione  a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione  a carico del Fornitore
			<p>(preparazione antitumorali o radiofarmaci), Laboratorio Biologico, IGTF, Laboratorio mOGM, Stabulario IZSLER e Deposito Materiali e Solventi si sottolinea che il Committente opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un controllo da parte del RUP/Dec degli ingressi dei lavoratori del Fornitore in tutti gli ambienti in cui vengono conservati ed utilizzati prodotti chimici pericolosi</li> <li>- Un uso corretto di mezzi di prevenzione collettiva (aspirazioni/cappe, accessi controllati ecc.) a norma e mantenuti.</li> <li>- L'informazione al Fornitore presente se si sta svolgendo attività con agenti chimici pericolosi, cancerogeni e/o mutageni.</li> </ul>	<p>errate (es. scambio di contenitori).</p> <p>Infine il Fornitore che utilizza prodotti chimici pericolosi deve organizzare la sua attività lavorativa in modo da non esporre i lavoratori IRST a tali sostanze.</p> <p>Deve essere preventivamente comunicato al Preposto del Committente l'utilizzo di agenti chimici pericolosi unitamente alle specifiche di prevenzione e protezione adottate dal personale del Fornitore.</p> <p><b>SOSTANZE DEL COMMITTENTE</b></p> <p>Il Fornitore non manipola/interferisce con le sostanze eventualmente presenti nei luoghi del Committente (luoghi oggetto dell'attività del Fornitore); se è necessario intervenire in presenza di agenti chimici, il personale del Fornitore deve coordinarsi con il personale del Committente e seguirne le indicazioni impartite.</p> <p>Attenersi strettamente alle istruzioni e tempistiche concordate con il personale del Committente.</p>
Rischio da radiazioni ionizzanti	<b>B</b>	Tutte le aree dell'IRST classificate come zone controllate o	In tutte le aree della Committenza indicate ed interessate da tale Rischio sono presenti	Nel caso in cui, per l'espletamento della propria attività, il personale del Fornitore debba accedere alle specifiche aree interessate dal presente Rischio, è necessario che il

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione  a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione  a carico del Fornitore
		<p>zone sorvegliate per l'esposizione a radiazioni ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Terapia radio metabolica</li> <li>- Medicina Nucleare Diagnostica</li> <li>- Diagnostica per immagini</li> <li>- Radiofarmacia</li> <li>- Zona Vasche decadimento (vedere sezione 2.5)</li> <li>- Area tecnica sopra celle AAA (area regolamentata con opportuna procedura).</li> </ul>	<p>dosimetri ambientali;</p> <p>In Terapia Radiometabolica, Medicina Nucleare Diagnostica e Radiofarmacia sono presenti rilevatori per il campionamento dell'aria.</p> <p>Inoltre vengono effettuate misure di contaminazione superficiale al fine di rilevare e monitorare l'eventuale rischio ad esposizione indebita alle radiazioni ionizzanti;</p> <p>Si allega la Istruzione Operativa IO 21 - Monitoraggio delle Contaminazioni Superficiali</p> <p>Il percorso che conduce dal Reparto di Radiometabolica al Servizio di Diagnostica per Immagini è ad accesso regolamentato e fruibile solo da personale radioesposto (o autorizzato: es. servizio di manutenzione, personale ditte, ecc.) e dotato di apposito</p>	<p>suddetto personale contatti preventivamente gli operatori del Servizio di Fisica Sanitaria e si coordini con esso per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività previste dallo specifico intervento.</p>



Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione  a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione  a carico del Fornitore
			<p>badge.</p> <p>L'accesso alla Radiofarmacia è limitato esclusivamente agli operatori in possesso delle chiavi della porta dello stesso Servizio/U.O;</p> <p>Le apparecchiature in dotazione alla UOC Radioterapia sono di tipo "on/off", ossia a macchina spenta non si ha emissione di radiazione ionizzante.</p> <p>Inoltre, l'apertura della porta d'eccesso al bumper all'interno della quale è collocata la macchina radiante garantisce la non apertura della stessa durante l'irraggiamento (mediante un meccanismo automatico che si attiva durante il beam ON). L'accesso, pertanto, durante l'erogazione delle radiazioni ionizzanti non risulta essere possibile/consentito (impedimento garantito dal sistema stesso)</p>	
Gestione del rischio COVID19	<b>B</b>	Tutte le aree aziendali	Il Committente attua tutte le misure di prevenzione e protezione indicate	<p>Fermo restando quanto contenuto al paragrafo 3.14 del presente documento, si specifica quanto segue.</p> <p>L'accesso alle strutture del</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione  a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione  a carico del Fornitore
			<p>dalla normativa vigente al fine di ridurre il rischio.</p> <p>Il Committente ha messo progressivamente in campo misure organizzative di lavoro (ad es. contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi e rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro), con lo scopo trasversale di limitare la diffusione del rischio assicurando il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che il controllo degli ingressi delle persone che a diverso titolo accedono nelle aree di lavoro dell'I.R.S.T.</p> <p>Il Committente si impegna a comunicare al Fornitore gli eventuali specifici regolamenti che il Datore di Lavoro adotta al fine della gestione del rischio COVID19.</p> <p>Qualora il Fornitore debba accedere in ambienti con particolari/specifici</p>	<p>Committente deve avvenire in base a quanto previsto dalla normativa in essere e dagli eventuali specifici regolamenti definiti dal Datore di Lavoro e comunicati al Fornitore.</p> <p>Il Datore di Lavoro del Fornitore è tenuto all'applicazione ed al rispetto della normativa in vigore ed è tenuto a verificare il rispetto della stessa da parte dei suoi lavoratori al momento dell'espletamento dell'attività oggetto del contratto. Il Committente si riserva la possibilità di effettuare i controlli previsti dalla normativa anche nei confronti dei lavoratori del Fornitore stesso.</p> <p>Il Fornitore deve valutare e riorganizzare l'attività in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro evitando assembramenti.</p> <p>Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi (DVR redatto ai sensi dei D.Lgs. 81/2008 per la specifica attività oggetto dell'appalto), all'attività che deve eseguire presso il Committente, deve adottare specifiche misure di prevenzione e protezione e munire il proprio personale di DPI idonei all'attività da svolgersi nello specifico contesto sanitario ed ospedaliero.</p> <p>Resta inteso che eventuali misure di prevenzione aggiuntive stabilite dal Datore di Lavoro del Committente devono essere rispettate da parte del Fornitore.</p> <p>Per accedere agli ambienti con</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione  a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione  a carico del Fornitore
			rischi da interferenze derivanti dalle attività del Committente (tra cui esigenze sanitarie particolari e di sterilità), il Committente dovrà informare il Fornitore delle vigenti procedure aziendali e, se del caso, fornire dispositivi barriera e/o DPI (camice, calzari, copricapo, mascherina, FFP, guanti, protezioni di occhi e viso, ecc.).	particolari/specifici rischi da interferenze derivanti dalle attività del Committente (tra cui esigenze sanitarie particolari e di sterilità), gli operatori del Fornitore dovranno rispettare i comportamenti conformi alle vigenti procedure aziendali e, se del caso, indossare dispositivi barriera e/o DPI (camice, calzari, copricapo, mascherina, FFP, guanti, protezioni di occhi e viso, ecc.) forniti dal Committente.
Rischio biologico naturale	<b>B</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore e aree di transito del Fornitore stesso.  In particolare le aree di degenza, i laboratori e gli stabulari.  Inoltre gli impianti idrotermosanitari e di climatizzazione e di tutte le sedi IRST coinvolte nel	Qualora in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale del Fornitore, per motivi di sterilità/igiene, sia necessario l'utilizzo di dispositivi barriera, questi saranno forniti da parte della U.O. presso cui si svolgerà l'attività.	Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi, dovrà munire il proprio personale di DPI idonei.  Per accedere ai locali con esigenze di sterilità (o con altre esigenze particolari), gli operatori dovranno indossare dispositivi barriera (camice, calzari, copricapo, mascherina, guanti, protezioni di occhi e viso) in conformità alle procedure aziendali.  In tutti i settori sanitari: <ul style="list-style-type: none"><li>– proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei;</li><li>– evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande;</li><li>– lavarsi frequentemente le mani e</li></ul>

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
		contratto		<p>comunque al termine degli interventi di cui trattasi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Non toccare a mani nude contenitori o apparecchiature.</li> <li>– Non esporsi a vaporizzazioni/aerosol/ polveri senza protezioni</li> <li>– In caso di puntura, taglio o contaminazioni rispettare le disposizioni impartite dal proprio Medico Competente, in ogni caso recarsi al più vicino pronto soccorso e informare il Preposto dell'U.O./Servizio del Committente.</li> </ul> <p>Il Fornitore, a seguito della conclusione della attività ha l'obbligo di asportare i residui delle lavorazioni.</p>
<p>MOGM</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esposizione del personale del Fornitore</li> </ul>	<b>B</b>	<p>Laboratorio MOGM</p> <p>Uso MOGM in Laboratori, Reparti, Servizi, Degenza.</p>	<p>Il Committente utilizza MOGM di classe II (autorizzati in base al D.Lgs. 206/01) e nei locali vengono rispettate le specifiche misure di contenimento.</p> <p>Se presenti esigenze di sterilità il Committente fornirà dispositivi barriera (camice, calzari, copricapo, mascherina) al Fornitore.</p>	<p>Il Fornitore, in base alla propria valutazione, adotta misure di prevenzione e protezione per lo svolgimento della propria attività.</p> <p>Il Fornitore accede agli ambienti se autorizzato dal DEC / RUP e dall'utilizzatore per concordare le modalità di esecuzione dell'attività da svolgersi.</p> <p>Il Fornitore, a seguito di una eventuale manutenzione, ha l'obbligo di asportare i residui delle lavorazioni.</p> <p>In tutti i settori sanitari evitare di portarsi le mani alla bocca o agli</p>

Interferenze Riscontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/prote- zione  a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione  a carico del Fornitore
				occhi, di bere e mangiare.  In caso di infortunio avvisare il Committente ed il SPP del Committente.
Interferenze dovute all'utilizzo di attrezzature e dispositivi di proprietà del Fornitore durante l'espletamento dell'attività prevista dal contratto	<b>M</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il referente I.R.S.T. deve controllare che il Fornitore nell'effettuazione del servizio utilizzi ausili, attrezzature e/o dispositivi adeguati all'intervento e di sua proprietà. Il personale del Committente non è autorizzato all'utilizzo di attrezzature di proprietà del Fornitore (salvo esplicita autorizzazione scritta)	Tutti gli ausili, le attrezzature o apparecchiature proprie ed utilizzate dal Fornitore durante l'esecuzione delle attività di manutenzione devono essere certificate e marcate CE e/o disporre di un marchio di qualità (ove applicabile).  Le medesime devono essere perfettamente funzionanti, adeguate in termini di calibratura/taratura o di revisione/manutenzione.  L'utilizzo di ausili, attrezzature o apparecchiature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e dei libretti d'uso degli stessi.  Il Fornitore, in relazione all'esecuzione del servizio di fornitura del presente contratto, deve:  - Prediligere l'utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria anziché apparecchiature da collegarsi alla rete elettrica fissa. In quest'ultima evenienza, l'allaccio alla rete elettrica fissa deve essere preceduto da autorizzazione del DEC I.R.S.T. per il contratto e/o dal Responsabile della Unità Operativa di destinazione eventualmente con l'ausilio del personale dell' Ufficio

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>tecnico e deve essere effettuato solo da personale idoneamente formato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Minimizzare la presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio.</li> <li>- Scegliere attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile e che producano il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere. In particolare il Fornitore dovrà garantire livelli di rumorosità e di vibrazioni riconosciuti dalla normativa vigente come non lesivi di organi ed apparati.</li> </ul>
Interferenze dovute alla presenza o alla produzione di polvere	<b>B</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il DEC (Direttore di Esecuzione del contratto) o il Responsabile di Unità Operativa del Committente effettuano sopralluoghi preventivi e decidono l'eventuale attivazione di interventi di pulizia in ambienti a rischio di polverosità ambientale eccessiva prima dell'attività del Fornitore.	<p>Il Fornitore deve predisporre modalità di lavoro per il proprio personale, atte a minimizzare la produzione, il sollevamento e la diffusione di polvere, facendo uso di attrezzature con aspirazione (non soffiante).</p> <p>Il Fornitore deve comunque eseguire interventi mirati all'eliminazione delle eventuali polveri prodotte al termine delle attività proprie della concessione.</p>
Interferenze da erranea esecuzione di compiti, da errato o	<b>M</b>	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Condivisione sulle modalità di delimitazione delle aree di lavoro (se necessario) e	<p>Il Fornitore deve garantire il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale.</p> <p>Scambio preventivo delle informazioni tra personale del Fornitore e</p>

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
incompleto setup dell'area di lavoro, da incompleto svolgimento delle attività.			allontanamento delle persone, la cui presenza non è richiesta, per l'esecuzione delle attività in programma.  Assicurarsi, al termine della sessione di lavoro, dello stato di avanzamento delle attività in appalto (terminate/non terminate).	Dirigente/Preposto della Committenza circa le specifiche generali dell'intervento da compiersi e delimitazione fisica dell'area (se necessario).  Se l'intervento non è stato risolutivo o non è terminato, è fatto obbligo al personale del Fornitore di segnalare formalmente al Preposto del Committente il mancato termine dell'intervento e quindi il non funzionamento dell'apparecchiatura o attrezzatura o dispositivo ed il connesso divieto temporaneo d'uso.
Rischio elettrico: interferenze derivanti da possibili elettrocuzioni da contatti diretti o indiretti su parti elettriche e/o impianti elettrici.	<b>B</b>	Parti in tensione dell'impianto elettrico	In caso sia necessario un intervento su parti in tensione, i tecnici elettricisti (formati ed addestrati in base alle normative vigenti) del Committente sono a disposizione per effettuare un intervento. Organizza la loro attività il Coordinatore tecnico o suo delegato.	Qualora il personale del Fornitore debba collegarsi a / intervenire su impianti elettrici deve richiedere preventivamente l'autorizzazione al collegamento/intervento al referente I.R.S.T. e deve coordinarsi con esso tramite:  <b><u>SEDE DI MELDOLA, FORLI' E CESENA:</u></b>  Il Servizio Tecnico tramite la Portineria IRST: tel. 0543/739100  <b><u>SEDE DI RAVENNA:</u></b>  Servizio Tecnico  0544/285799  Eventuali operazioni che necessitino interventi su parti in tensione a cura dei tecnici del Fornitore devono essere effettuati esclusivamente da personale formato ed addestrato in base alle normative vigenti.

Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Interferenze derivanti dalle operazioni di assistenza tecnica e manutenzione	<b>B</b>	Tutte le aree interne	Il referente I.R.S.T. della Committenza coopera con personale del Fornitore al fine di limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività di manutenzione a parti terze, se necessario.	<p>Il Fornitore, al momento dell'arrivo programmato o in urgenza, si qualifica presso il referente I.R.S.T. e riceve l'autorizzazione all'accesso al sito, al fine dello svolgimento dell'attività di cui al contratto.</p> <p>Tale autorizzazione esclude eventuale presenza di emergenza tecnico/sanitaria in atto.</p> <p>In caso di necessità di intercettazione o chiusura temporanea di impianti di reparto, contattare:</p> <p><b><u>SEDE DI MELDOLA, FORLI' E CESENA:</u></b></p> <p>Il Servizio Tecnico tramite la Portineria IRST: tel. 0543/739100</p> <p><b><u>SEDE DI RAVENNA:</u></b></p> <p>Servizio Tecnico - 0544/285799</p> <p>Il Fornitore, in cooperazione con il DEC I.R.S.T., provvede a limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività di manutenzione a parti terze, se necessario.</p> <p>L'effettuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzioni su guasto e/o programmate</li> <li>- verifiche di sicurezza</li> <li>- controlli di qualità</li> </ul> <p>da parte del Fornitore deve avvenire sulla base di una pianificazione concordata con il DEC (Direttore</p>



Interferenze Ricontrate	Ind. di Peric (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione/protezione a carico della COMMITTENTE	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				<p>dell'Esecuzione del Contratto).</p> <p>Ridurre al massimo la presenza di rifiuti e di cavi di alimentazione delle proprie attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio al fine di evitare pericoli di inciampo.</p> <p>Il Fornitore deve garantire che il proprio personale addetto abbia il livello di formazione corretto e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore.</p> <p>Prima di provvedere ad interventi su strutture, apparecchi e impianti di proprietà del Committente, gli operatori tecnici del Fornitore devono aver visionato manuali e documenti tecnici relativi, ottenuti attraverso confronto con il DEC I.R.S.T.</p>

\*Leggenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B

RISCHIO INCENDIO				
SEDI	Livello di Rischio (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione	Provvedimento
MELDOLA	A	Istituto	<p>Tutte le strutture elencate sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e CO2; manichette antincendio o naspi; idranti).</p> <p>Sono presenti pulsanti manuali di allarme antincendio.</p> <p>I percorsi di esodo sono</p>	<p>In tutti gli ambienti del Committente il Fornitore è invitato ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021) oltre alle particolari misure organizzativo-gestionali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori</li> <li>• Conoscenza delle Indicazioni da attuare in presenza di</li> </ul>

			<p>indicati con apposita segnaletica (di colore verde) e nelle planimetrie per l'emergenza.</p> <p>Nelle strutture elencate, tranne che nei Magazzini di via Roma, sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio. La presenza nel casto dell'Istituto è 24/7.</p>	<p>incendio (<b>Sezione 2.4 del presente documento</b>).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare accumulo di materiali combustibili o infiammabili</li> <li>• Non ostruzione delle vie d'esodo</li> <li>• Evitare o ridurre al minimo l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.</li> <li>• Non bloccare le porte tagliafuoco (EI) dei compartimenti antincendio (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</li> </ul> <p>Si ricorda che il lavoratore del Fornitore per segnalare una situazione di emergenza incendio deve avvisare immediatamente il personale del Committente (se presente) e seguire le istruzioni ricevute.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, il lavoratore del fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica.</li> <li>2. Informare il Centro di gestione delle Emergenze (telefono: 0543-739900) e, se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni.</li> </ol> <p>Qualora sia necessario evacuare la struttura, il lavoratore del Fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente per raggiungere un luogo sicuro (es. compartimento adiacente).</li> <li>2. In assenza dei lavoratori del Committente, il lavoratore che si trova in Istituto deve raggiungere autonomamente il compartimento adiacente o un luogo sicuro o direttamente il</li> </ol>
--	--	--	--	--

				<p>punto di raccolta esterno.</p> <p>3. Nell'eseguire le indicazioni di esodo non deve ingombrare le vie di esodo con ostacoli né renderle non percorribili da altri lavoratori o da soccorritori.</p> <p>4. Se impossibilitato a seguire le indicazioni chiede soccorso ai lavoratori del Committente (se presenti) o al Centro di Gestione dell'Emergenza.</p>
RAVENNA	A	<p>Radioterapia</p> <p>Skin Cancer Unit</p>	<p>Nelle aree in cui lavora il Committente vi sono presidi antincendio (estintori a polvere e CO<sub>2</sub>; manichette antincendio o naspi; idranti).</p> <p>Sono inoltre presenti pulsanti manuali di allarme antincendio.</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde) e nelle planimetrie per l'emergenza.</p> <p>Negli ambienti elencati sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio.</p> <p>L'AUSL Romagna valuta le aree ed i cicli produttivi propri che prevedono carico d'incendio e/o del rischio di incendio, interazione/creazione di zone ATEX altre interferenze connesse alla presenza del rischio da incendio. In caso di variazioni provvede a segnalare le aree e ad attivare le misure di prevenzione e protezione.</p>	<p>In tutti gli ambienti del presidio Ospedaliero di Ravenna (compresi quelli in cui lavora il Committente) il Fornitore è invitato ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021) oltre alle particolari misure organizzativo-gestionali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori</li> <li>• Conoscenza delle Indicazioni da attuare in presenza di incendio (<b>Sezione 2.4 del presente documento</b>).</li> <li>• Evitare accumulo di materiali combustibili o infiammabili</li> <li>• Non ostruzione delle vie d'esodo</li> <li>• Evitare o ridurre al minimo l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.</li> <li>• Non bloccare le porte tagliafuoco (EI) dei compartimenti antincendio (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</li> </ul> <p>Si ricorda che il lavoratore del Fornitore per segnalare una situazione di emergenza incendio deve avvisare immediatamente il personale del Committente (se</p>

				<p>presente) e seguire le istruzioni ricevute.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, il lavoratore del fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica.</li> <li>2. Informare il Centro di gestione delle Emergenze (telefono: 0544-287790) e, se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni.</li> </ol> <p>Qualora sia necessario evacuare gli ambienti, il lavoratore del Fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente per raggiungere un luogo sicuro (es. compartimento adiacente); in assenza dei lavoratori del Committente, il lavoratore raggiunge autonomamente il luogo sicuro.</li> <li>2. Nell'eseguire le indicazioni di esodo non deve ingombrare le vie di esodo con ostacoli né renderle non percorribili da altri lavoratori o da soccorritori.</li> <li>3. Se impossibilitato a seguire le indicazioni chiede soccorso ai lavoratori del Committente (se presenti) o al Centro di Gestione dell'Emergenza.</li> </ol>
FORLÌ	Varia in base alle sedi	<p>DAY HOSPITAL ONCOLOGICO</p> <p>STABULARI / LABORATORI in IZSLER</p>	<p>DAY HOSPITAL ONCOLOGICO: Nelle aree in cui lavora il Committente vi sono presidi antincendio (estintori a polvere e CO<sub>2</sub>; manichette antincendio o naspi; idranti).</p> <p>Sono inoltre presenti pulsanti manuali di allarme antincendio.</p> <p>I percorsi di esodo sono</p>	<p>DH ONCOLOGICO: In tutti gli ambienti del presidio Ospedaliero di Forlì (compresi quelli in cui lavora il Committente) il Fornitore è invitato ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021) oltre alle particolari misure organizzativo-gestionali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori</li> <li>• Conoscenza delle Indicazioni da attuare in presenza di</li> </ul>

			<p>indicati con apposita segnaletica (di colore verde) e nelle planimetrie per l'emergenza.</p> <p>Nel Day Hospital sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio.</p> <p>L'AUSL Romagna valuta le aree ed i cicli produttivi propri che prevedono carico d'incendio e/o del rischio di incendio, interazione/creazione di zone ATEX altre interferenze connesse alla presenza del rischio da incendio. In caso di variazioni provvede a segnalare le aree e ad attivare le misure di prevenzione e protezione.</p> <p>STABULARI/LABORATORI in IZSLER:</p> <p>Nelle aree in cui lavora il Committente e nelle vie di transito per raggiungerle sono presidi antincendio (estintori a polvere; manichette antincendio; idranti).</p> <p>Sono inoltre presenti pulsanti manuali di allarme antincendio.</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde) e nelle planimetrie per l'emergenza.</p> <p>Negli Stabulari/Laboratori IZSLER sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio.</p>	<p>incendio (<b>Sezione 2.4 del presente documento</b>).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare accumulo di materiali combustibili o infiammabili</li> <li>• Non ostruzione delle vie d'esodo</li> <li>• Evitare o ridurre al minimo l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.</li> <li>• Non bloccare le porte tagliafuoco (EI) dei compartimenti antincendio (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</li> </ul> <p>Si ricorda che il lavoratore del Fornitore per segnalare una situazione di emergenza incendio deve avvisare immediatamente il personale del Committente (se presente) e seguire le istruzioni ricevute.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, il lavoratore del fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica.</li> <li>2. Informare il Centro di gestione delle Emergenze (telefono: 0543-731513) e, se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni.</li> </ol> <p>Qualora sia necessario evacuare gli ambienti, il lavoratore del Fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente per raggiungere un luogo sicuro (es. compartimento adiacente); in assenza dei lavoratori del Committente, il lavoratore raggiunge autonomamente il luogo sicuro.</li> <li>2. Nell'eseguire le indicazioni di esodo non deve ingombrare le</li> </ol>
--	--	--	--	---

				<p>vie di esodo con ostacoli né renderle non percorribili da altri lavoratori o da soccorritori.</p> <p>3. Se impossibilitato a seguire le indicazioni chiede soccorso ai lavoratori del Committente (se presenti) o al Centro di Gestione dell’Emergenza.</p> <p><b>STABULARI/LABORATORI IN IZSLER:</b> In tutti gli ambienti IZSLER (compresi quelli in cui lavora il Committente) il Fornitore è invitato ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021) oltre alle particolari misure organizzativo-gestionali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori</li> <li>• Conoscenza delle Indicazioni da attuare in presenza di incendio (Sezione 2.4 del presente documento).</li> <li>• Evitare accumulo di materiali combustibili o infiammabili.</li> <li>• Non ostruzione delle vie d’esodo.</li> <li>• Evitare o ridurre al minimo l’uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.</li> <li>• Non bloccare le porte tagliafuoco (EI) dei compartimenti antincendio (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un’estensione dell’incendio.</li> </ul> <p>Si ricorda che il lavoratore del Fornitore per segnalare una situazione di emergenza incendio deve avvisare immediatamente il personale del Committente (se presente) e seguire le istruzioni ricevute.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, il lavoratore del fornitore</p>
--	--	--	--	--

				<p>deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica.</li> <li>2. Informare il Centro di gestione delle Emergenze (telefono: 0543-739900) e, se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni.</li> </ol> <p>Qualora sia necessario evacuare la struttura, il lavoratore del Fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente per raggiungere un luogo sicuro (es. compartimento adiacente); in assenza dei lavoratori del Committente, il lavoratore deve raggiungere direttamente il punto di raccolta esterno. <u>Si sottolinea che per aprire le uscite di emergenza presenti nell'area degli stabulari è necessario sbloccarle, utilizzando la chiave inserita o utilizzando il pulsante di sblocco.</u></li> <li>2. Nell'eseguire le indicazioni di esodo non deve ingombrare le vie di esodo con ostacoli né renderle non percorribili da altri lavoratori o da soccorritori.</li> <li>3. Se impossibilitato a seguire le indicazioni chiede soccorso ai lavoratori del Committente (se presenti), altrimenti contatta i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Intervento Sanitario).</li> </ol>
CESENA	<b>A</b>	DH ONCOLOGICO	<p>Nelle aree in cui lavora il Committente vi sono sono presidi antincendio (estintori a polvere e CO<sub>2</sub>; manichette antincendio o naspi; idranti).</p> <p>Sono inoltre presenti pulsanti manuali di allarme</p>	<p>In tutti gli ambienti del presidio Ospedaliero di Forlì (compresi quelli in cui lavora il Committente) il Fornitore è invitato ad osservare quanto previsto dal Decreto Controlli (D.M. 01/09/2021), dal Decreto GSA (D.M. 02/09/2021) e dal Decreto Minicodice (D.M. 03/09/2021) oltre alle particolari misure organizzativo-gestionali quali:</p>

			<p>antincendio.</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica (di colore verde) e nelle planimetrie per l'emergenza.</p> <p>Nel Day Hospital sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla lotta antincendio.</p> <p>L'AUSL Romagna valuta le aree ed i cicli produttivi propri che prevedono carico d'incendio e/o del rischio di incendio, interazione/creazione di zone ATEX altre interferenze connesse alla presenza del rischio da incendio. In caso di variazioni provvede a segnalare le aree e ad attivare le misure di prevenzione e protezione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori</li> <li>• Conoscenza delle Indicazioni da attuare in presenza di incendio (<b>Sezione 2.4 del presente documento</b>).</li> <li>• Evitare accumulo di materiali combustibili o infiammabili</li> <li>• Non ostruzione delle vie d'esodo</li> <li>• Evitare o ridurre al minimo l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.</li> <li>• Non bloccare le porte tagliafuoco (EI) dei compartimenti antincendio (presenti nei pressi degli ascensori, dei montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</li> </ul> <p>Si ricorda che il lavoratore del Fornitore per segnalare una situazione di emergenza incendio deve avvisare immediatamente il personale del Committente (se presente) e seguire le istruzioni ricevute.</p> <p>Se il personale del Committente non è presente, il lavoratore del fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allontanarsi dal luogo dell'emergenza utilizzando le indicazioni della segnaletica.</li> <li>2. Informare il Centro di gestione delle Emergenze (telefono: 0547-352929) e, se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni.</li> </ol> <p>Qualora sia necessario evacuare gli ambienti, il lavoratore del Fornitore deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Seguire le indicazioni di esodo impartite dal personale del Committente per raggiungere un luogo sicuro (es. compartimento adiacente); in assenza dei lavoratori del Committente, il lavoratore</li> </ol>
--	--	--	---	---



				<p>raggiunge autonomamente il luogo sicuro.</p> <p>2. Nell'eseguire le indicazioni di esodo non deve ingombrare le vie di esodo con ostacoli né renderle non percorribili da altri lavoratori o da soccorritori.</p> <p>3. Se impossibilitato a seguire le indicazioni chiede soccorso ai lavoratori del Committente (se presenti) o al Centro di Gestione dell'Emergenza.</p>
--	--	--	--	--

Relativamente alla Nuova Farmacia IRST, si veda il punto 5.2

GESTIONE DELLE EMERGENZE				
SEDI	Livello di Rischio (B, M, A*)	Aree interessate	Misure di prevenzione	Provvedimento
MELDOLA	M	Istituto	<p>L'Istituto, gli uffici San Giuseppe, la Casa di Accoglienza Antonio Branca ed i Magazzini di via Roma sono dotati di specifici Piani di Emergenza Interni (PEI) in cui si indicano le misure da attuare in caso di emergenza (incendio, terremoto, allagamento, fuga di gas, grandi spandimenti, contaminazione radioattiva, etc)</p> <p>Negli ambienti elencati sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla gestione delle emergenze.</p>	<p>È strettamente necessario per il personale del Fornitore seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale del Committente addetto alla gestione di emergenze.</p> <p>Il personale del Fornitore, in caso di emergenza non rilevata dal personale del Committente, deve comunicarlo direttamente al Centro di Gestione dell'Emergenza (0543-739900)</p> <p>I diversi allarmi (incendio, tecnico, etc) arrivano alla Centrale di Gestione dell'Emergenza, presidiata 24/7 dagli addetti della Portineria adeguatamente formati ed addestrati.</p> <p>Per le gestione delle emergenze in locali dell'Istituto con procedure particolari si veda il richiamo specifico alla sezione 3.15</p>

RAVENNA	<b>M</b>	<p>Radioterapia</p> <p>Skin Cancer Unit</p> <p>Unità di Biostatistica</p>	<p>Le aree in cui lavora il Committente sono dotate di uno specifico Piano di Emergenza Interno (PEI) che va ad integrare la procedura di Gestione delle Emergenze della AUSL Romagna.</p> <p>Nel PEI specifico si indicano le misure da attuare in caso di emergenza (incendio, terremoto, contaminazione radioattiva, etc)</p> <p>Negli ambienti elencati sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla gestione delle emergenze.</p>	<p>E' strettamente necessario per il personale del Fornitore seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale del Committente addetto alla gestione di emergenze.</p> <p>Il personale del Fornitore, in caso di emergenza non rilevata dal personale del Committente, deve comunicarlo al personale del Committente o se quest'ultimo non è presente, direttamente al Centro di Gestione dell'Emergenza (0544-287790) presidiata h 24.</p>
FORLI'	<b>M</b>	<p>DAY HOSPITAL ONCOLOGICO</p> <p>STABULARI / LABORATORI in IZSLER</p>	<p>DAY HOSPITAL ONCOLOGICO: La gestione delle emergenze (incendio, allagamento, fuga di gas) nelle aree in cui lavora il Committente è esplicitata nel PEI dell'Istituto di Meldola e si integra con la procedura di Gestione delle Emergenze della AUSL Romagna.</p> <p>Nel DH Oncologico sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla gestione delle emergenze.</p> <p>STABULARI/LABORATORI in IZSLER: La gestione delle emergenze (incendio, allagamento, terremoto, atti terroristici) negli stabulari e nei laboratori in cui lavora il Committente è esplicitata in uno specifico PEI che tiene conto di quanto viene indicato nel PEI IZSLER.</p>	<p>DH ONCOLOGICO: E' strettamente necessario per il personale del Fornitore seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale del Committente addetto alla gestione di emergenze.</p> <p>Il personale del Fornitore, in caso di emergenza non rilevata dal personale del Committente, deve comunicarlo al personale del Committente o se quest'ultimo non è presente, direttamente al Centro di Gestione dell'Emergenza (0543-731513) presidiata h 24.</p> <p>STABULARI/LABORATORI IN IZSLER: I lavoratori del Fornitore devono conoscere le vie di esodo e la localizzazione del punto di raccolta esterno. <u>Si sottolinea che per aprire le uscite di emergenza presenti nell'area degli stabulari è necessario sbloccarle, utilizzando la chiave inserita o utilizzando il pulsante</u></p>

			Negli Stabulari/Laboratori IZSLER sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla gestione delle emergenze.	<u>di sblocco.</u> Il personale del Fornitore, in caso di emergenza non rilevata dal personale del Committente, deve comunicarlo al personale del Committente o se quest'ultimo non è presente, informare il Centro di gestione delle Emergenze (telefono: 0543-739900) e, se ritenuto necessario, attivare direttamente i soccorsi esterni.
CESENA	<b>M</b>	DH ONCOLOGICO	La gestione delle emergenze (incendio, allagamento, fuga di gas) nelle aree in cui lavora il Committente è esplicitata nel PEI dell'Istituto di Meldola e si integra con la procedura di Gestione delle Emergenze della AUSL Romagna.  Nel DH Oncologico sono presenti lavoratori specificamente formati ed addestrati alla gestione delle emergenze.	E' strettamente necessario per il personale del Fornitore seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale del Committente addetto alla gestione di emergenze.  Il personale del Fornitore, in caso di emergenza non rilevata dal personale del Committente, deve comunicarlo al personale del Committente o se quest'ultimo non è presente, direttamente al Centro di Gestione dell'Emergenza (0547-352929) presidiata h 24.

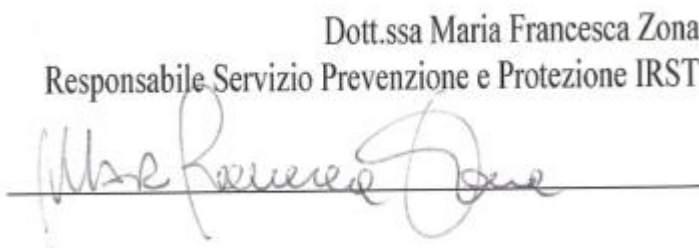
\*Leggenda: Alto = A, Medio = M, Basso = B

Per quanto di competenza, si ritiene che il rispetto delle "Disposizioni generali ed obblighi per l'attuazione delle azioni di cooperazione" e l'adozione delle "Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti" fin qui descritte:

- ☒ **Non generino al momento costi per la sicurezza**  
☐ Generino costi per la sicurezza

#### 5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della sottoscrizione del contratto viene effettuata l'analisi complessiva dei rischi da interferenza. Detta analisi è eseguita sulla base delle informazioni fornite alla Sezione I dal Fornitore in merito ai rischi indotti, sulla base di quanto stimato nel paragrafo 5.3 "Rischi interferenziali standard" e, se del caso, sulla base del paragrafo 5.2.1 "Specificità di singole aree organizzative".

RSPP del Committente	Luogo e Data: Meldola, 08/04/2024
	Firma/timbro del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'I.R.S.T.   Dott.ssa Maria Francesca Zona Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione IRST

#### 5.5 GESTIONE DEL DUVRI

Il presente documento contiene informazioni sui rischi descritti nel documento di valutazione dei rischi aziendale e considerazioni sulle interferenze che possono realizzarsi nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato e negli eventuali allegati.

È tuttavia possibile che precisazioni e maggiori dettagli delle informazioni disponibili acquisite successivamente all'atto dell'individuazione del fornitore prefigurino nuovi elementi generatori di diverse possibili interferenze.

Ai fini dell'adempimento dei contenuti di cui all'art. 10 del DPR 207/2010 "Funzioni e compiti del responsabile di procedimento" e visti gli artt. 300 "Direttore dell'esecuzione del contratto" e 301 "Compiti del direttore dell'esecuzione del contratto" del medesimo DPR, si ritiene che gli stessi, preventivamente all'avvio delle forniture previste, provvedano alla verifica della validità e della completezza della valutazione qui contenuta, ovvero ne sia discussa la eventuale necessità di aggiornamento/adeguamento ed i relativi contenuti, dandone specifica evidenza.

I verbali ed i riscontri documentali delle attività effettuate per la programmazione, l'attivazione e la gestione della fornitura andranno a costituire attestazioni di avvenuta cooperazione e coordinamento se coinvolgenti problematiche interferenziali.

Tenuto anche conto delle esigenze di dinamicità del DUVRI stesso, nel prosieguo della fornitura il Committente ed il Fornitore si devono ritenere impegnati a comunicare reciprocamente eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento. Nel caso fossero ravvisate criticità o interferenze non preventivamente considerate, sia dal Committente sia dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni di valutazione, di prevenzione/protezione ed eventuali costi per la sicurezza da interferenze.

Il presente documento e tutta la documentazione integrativa al DUVRI prodotta durante l'esecuzione della fornitura dovranno essere allegati al contratto.

## SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

**Il Committente ed il Fornitore si impegnano a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento. Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia dal Committente che dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.**

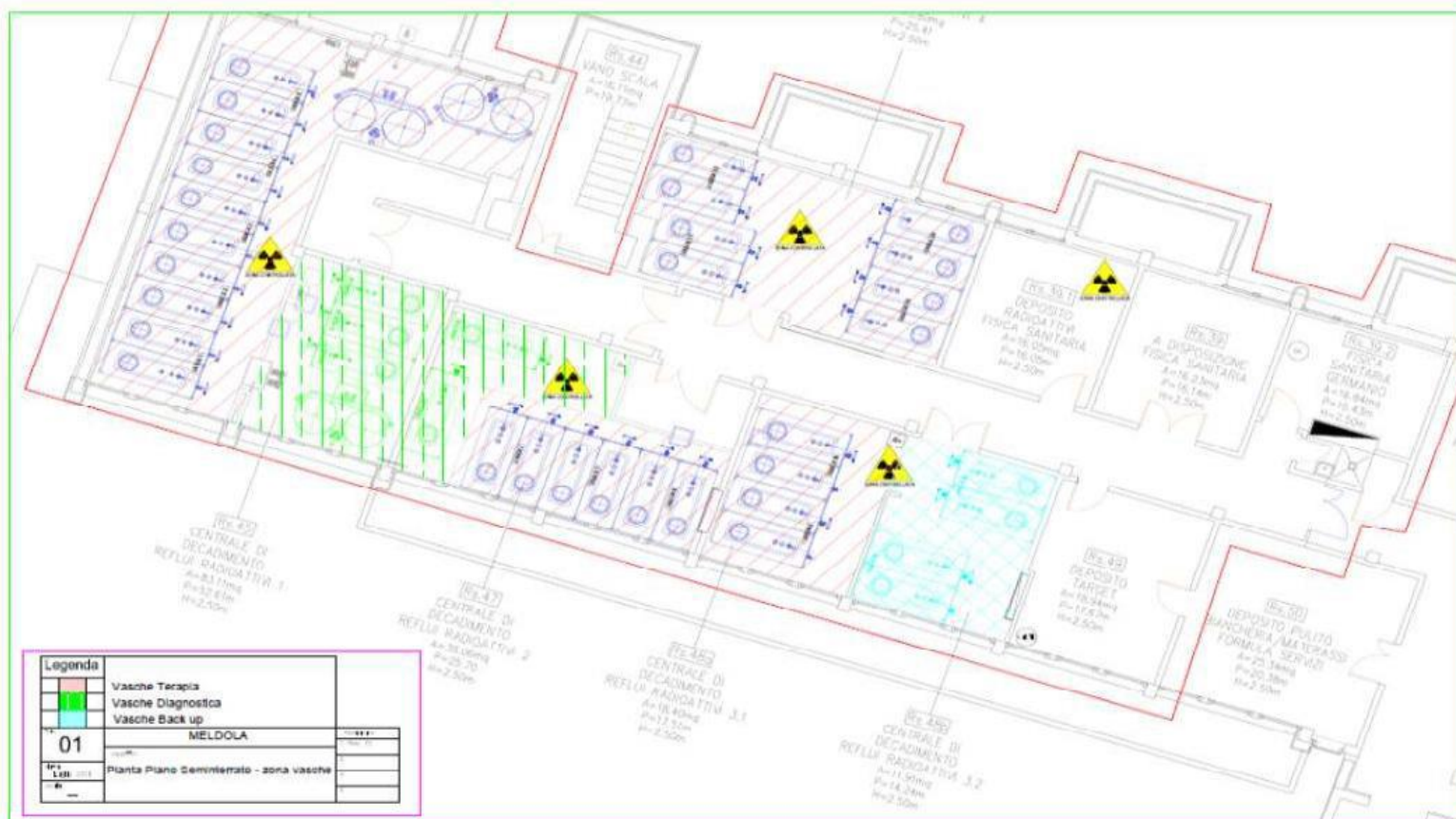
**Il presente documento sarà allegato al contratto.**

<b>Terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore</b>	In caso di R.T.I./A.T.I., Consorzi, subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), fermo restando quanto specificato ai paragrafi 1.2 e 1.3, ai fini della cooperazione e del coordinamento tra tutti i datori di lavoro, il Committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente DUVRI da parte dei soggetti terzi che svolgano, per conto del Fornitore lavori, servizi o forniture (all'atto dell'affidamento degli stessi).		
	<b>Ditta/Azienda</b>	<b>Data</b>	<b>Timbro e Firma</b>
	_____	_____	_____
	_____	_____	datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i
<b>Terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore</b>	<b>Ditta/Azienda</b>	<b>Data</b>	<b>Timbro e Firma</b>
	_____	_____	_____
	_____	_____	datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i
<b>Terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore</b>	<b>Ditta/Azienda</b>	<b>Data</b>	<b>Timbro e Firma</b>
	_____	_____	_____
	_____	_____	datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i
<b>FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)</b>	Fornitore _____ Luogo e Data _____ <input type="checkbox"/> sottoscritto e condiviso integralmente senza modifiche <input type="checkbox"/> sottoscritto e condiviso integralmente con modifiche riportate in allegato n. ____ Il Fornitore conferma che, essendo le attività sopra descritte parte integrante delle proprie attività professionali, costantemente eseguite in ambiente sanitario ed ospedaliero, <b>i rischi propri del contesto relativo rientrano nei propri rischi specifici.</b> Timbro e Firma leggibile _____ (datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i)		
<b>COMMITTENTE</b>	Luogo e Data _____ <b>Firma/timbro del Committente</b> <b>(IRST Meldola)</b> _____ (soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i )		

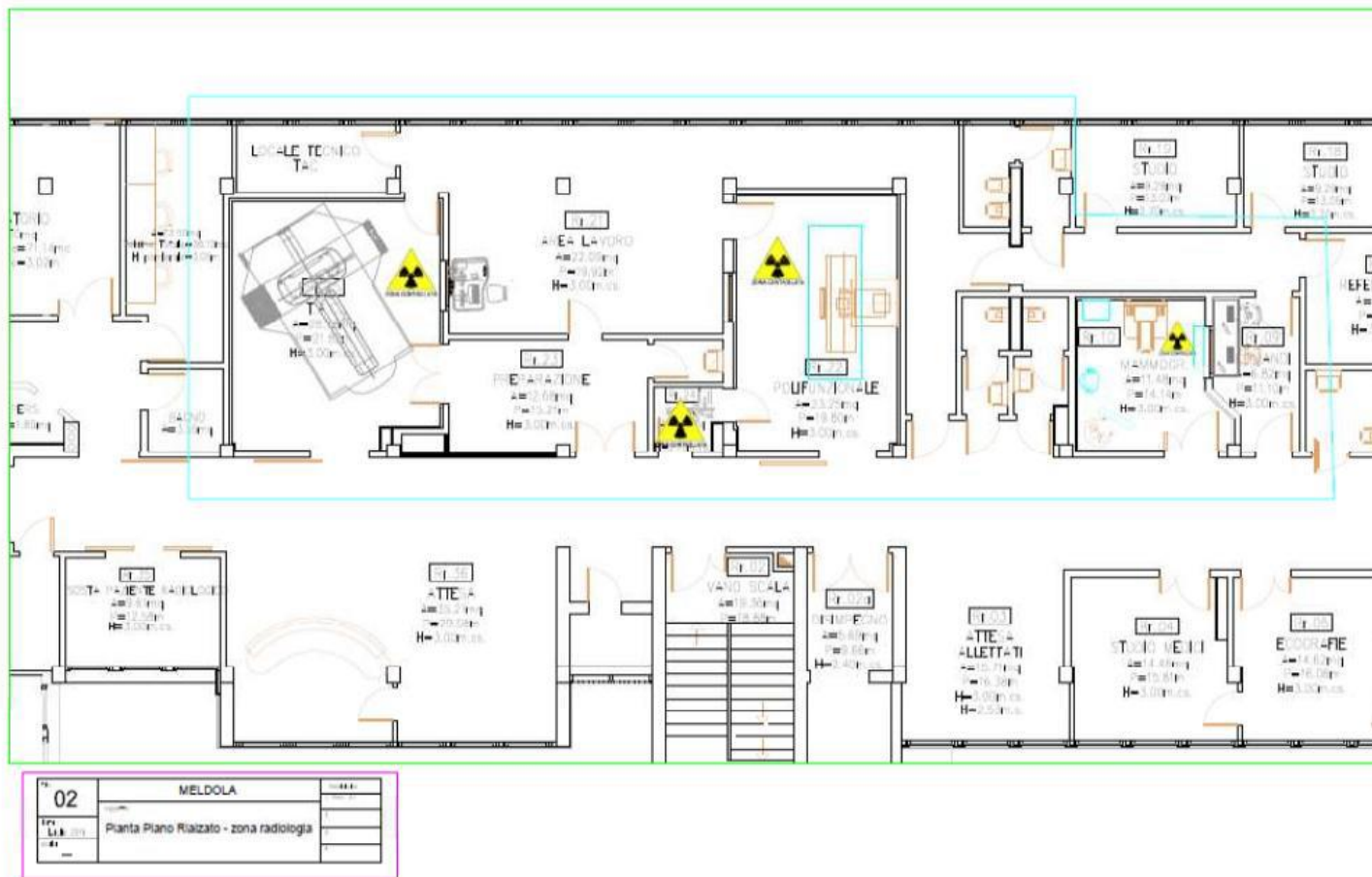


**ALLEGATO I**  
**(PLANIMETRIE IRST CON EVIDENZIAMENTO  
DELLE ZONE CONTROLLATE E SORVEGLIATE PER LA RADIOPROTEZIONE)**

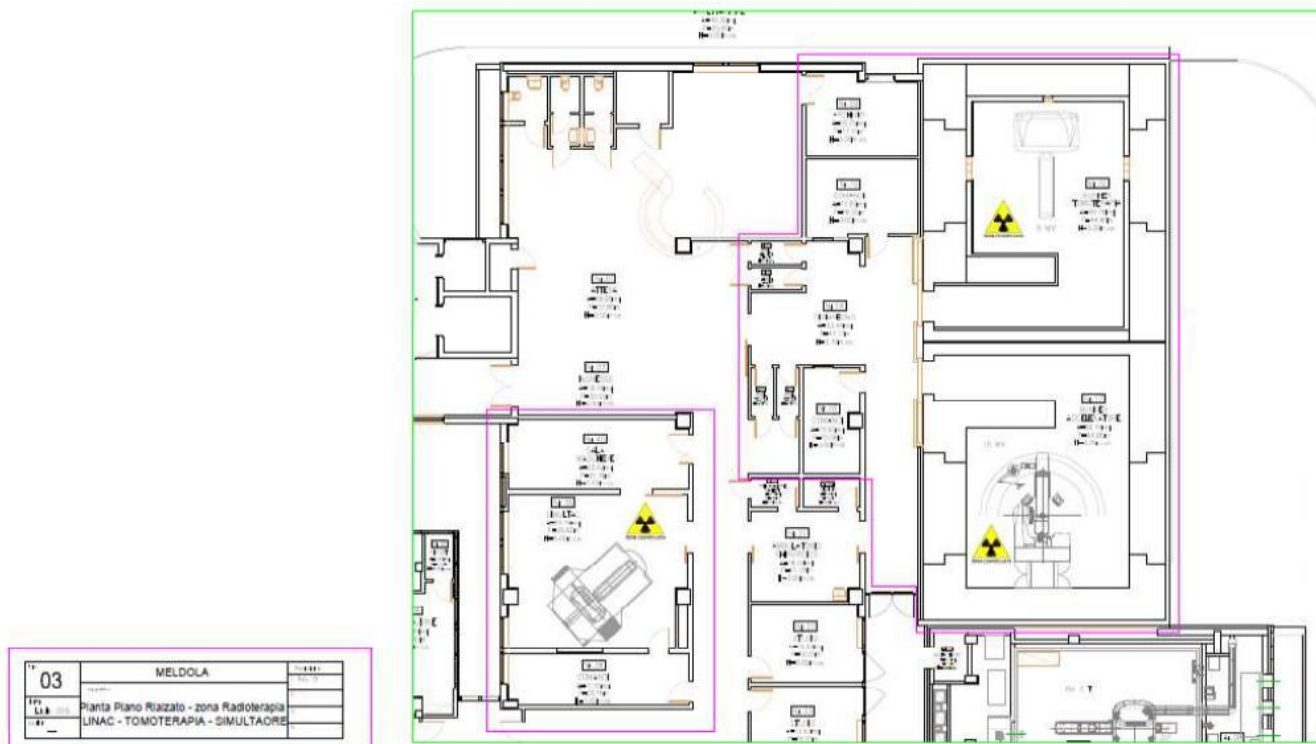




## PIANO SEMINTERRATO



## PIANO RIALZATO: RADIOLOGIA



## PIANO RIALZATO: ZONA RADIOTERAPIA

04	MELDOLA	
1°		
2°		
3°		
4°		
5°		
6°		
7°		
8°		
9°		
10°		



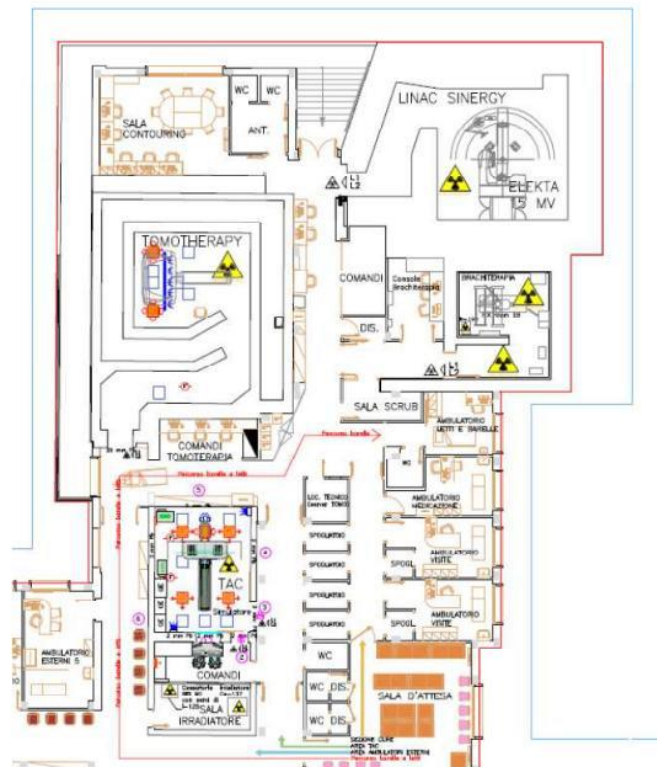
## PIANO SECONDO: MEDICINA NUCLEARE



05	MELDOLA	
11/11/2018	Pianta Piano Secondo	
11	Terapia Radiometabolica	

## PIANO SECONDO: DEGENZA RADIOMETABOLICA





03	RAVENNA	
01		
02	LINAC - TOMOTERAPIA - SIMULATORE	

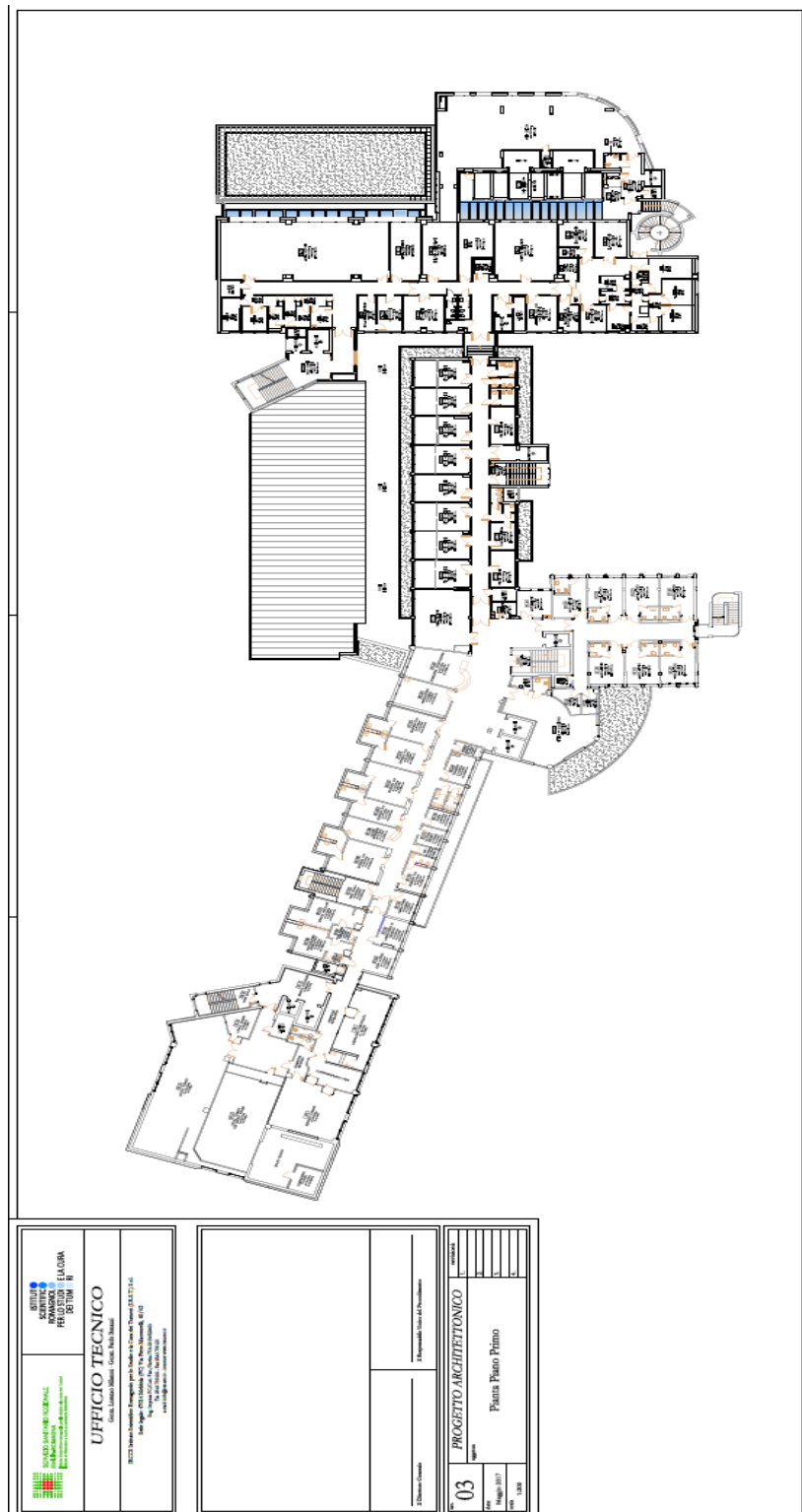
## RADIOTERAPIA SEDE RAVENNA

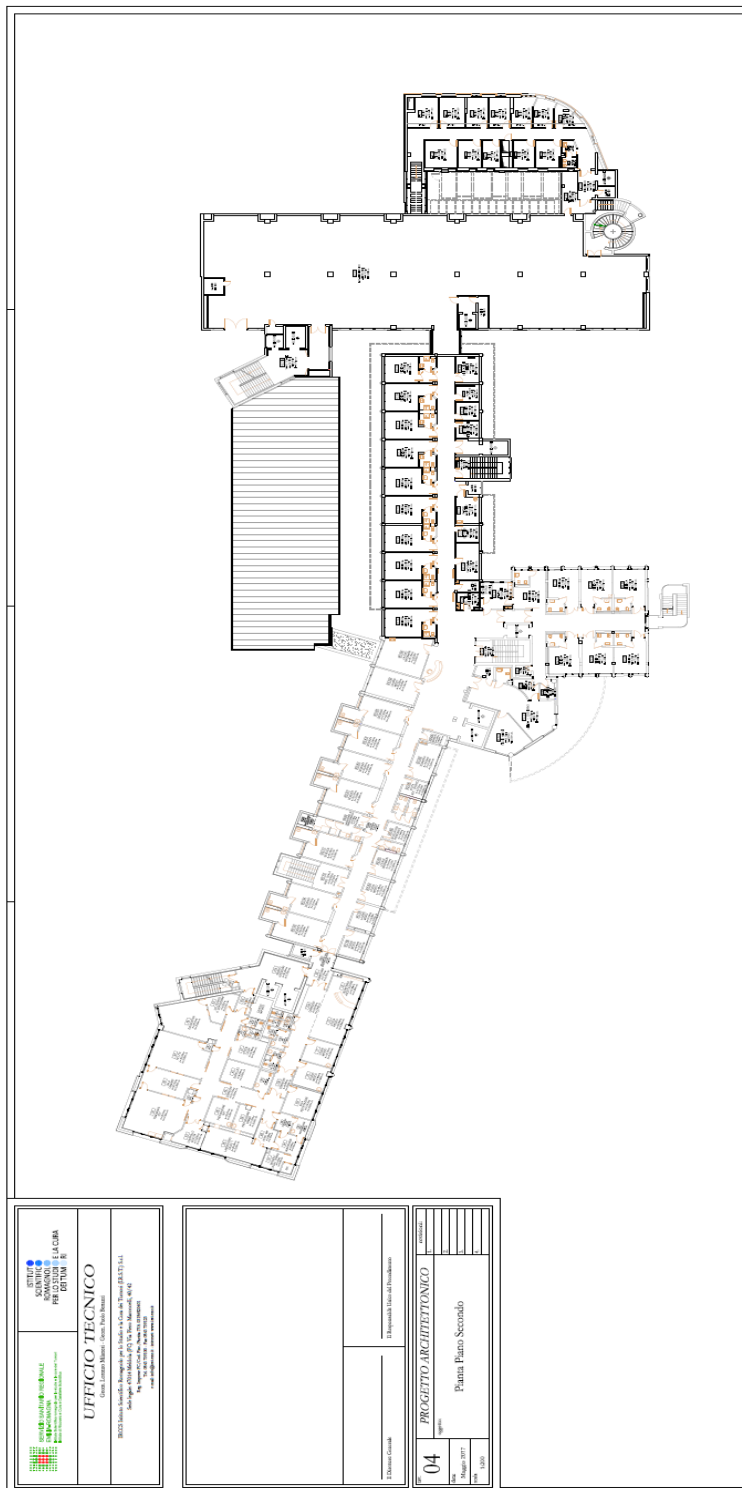
## **ALLEGATO II**

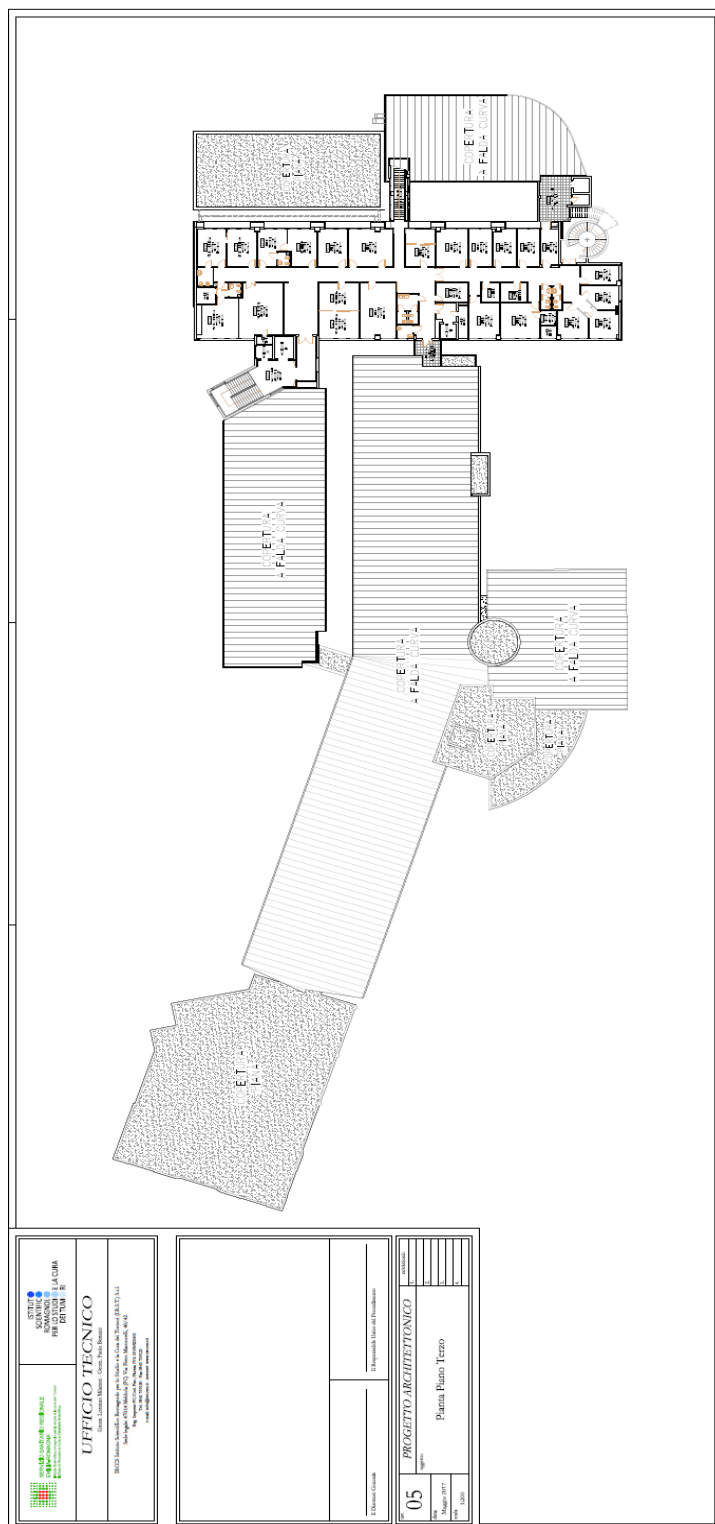
### **(PLANIMETRIE IRST)**

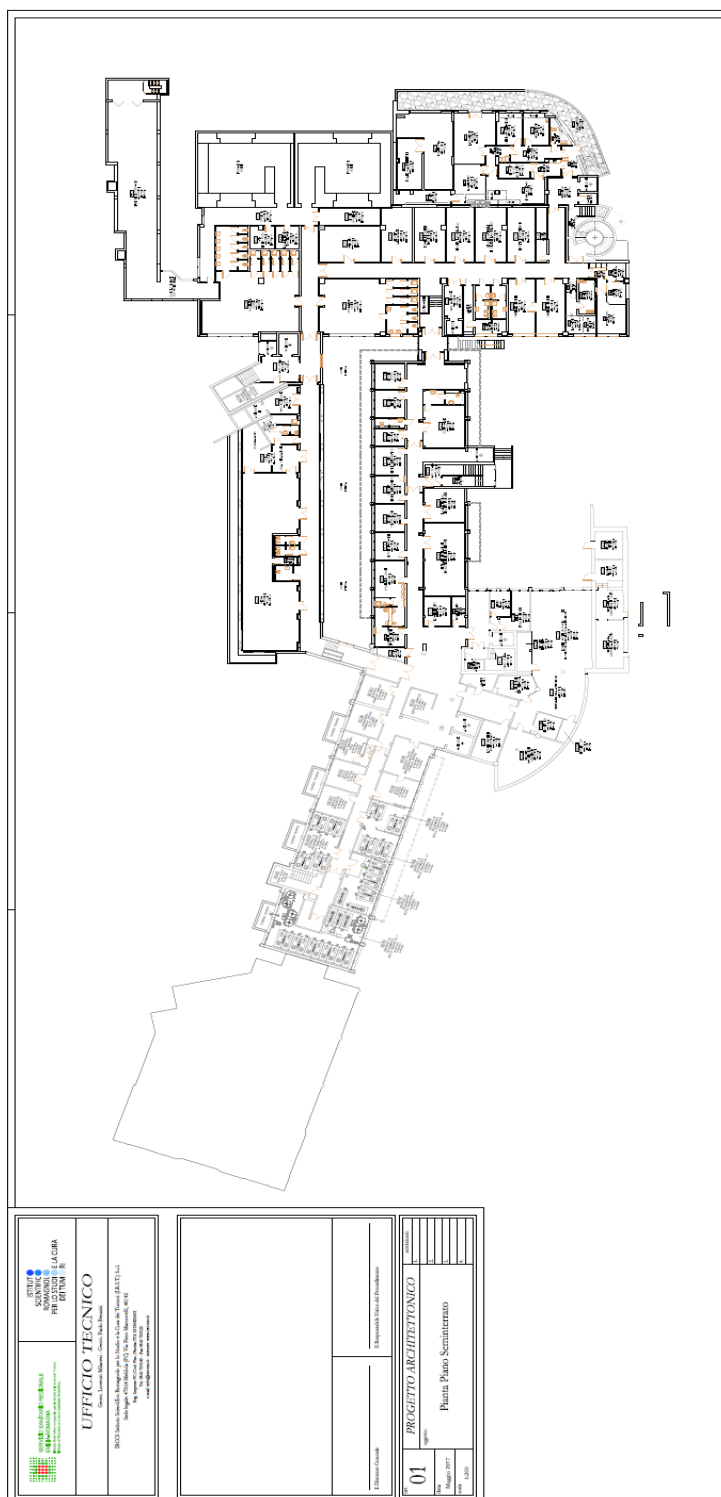






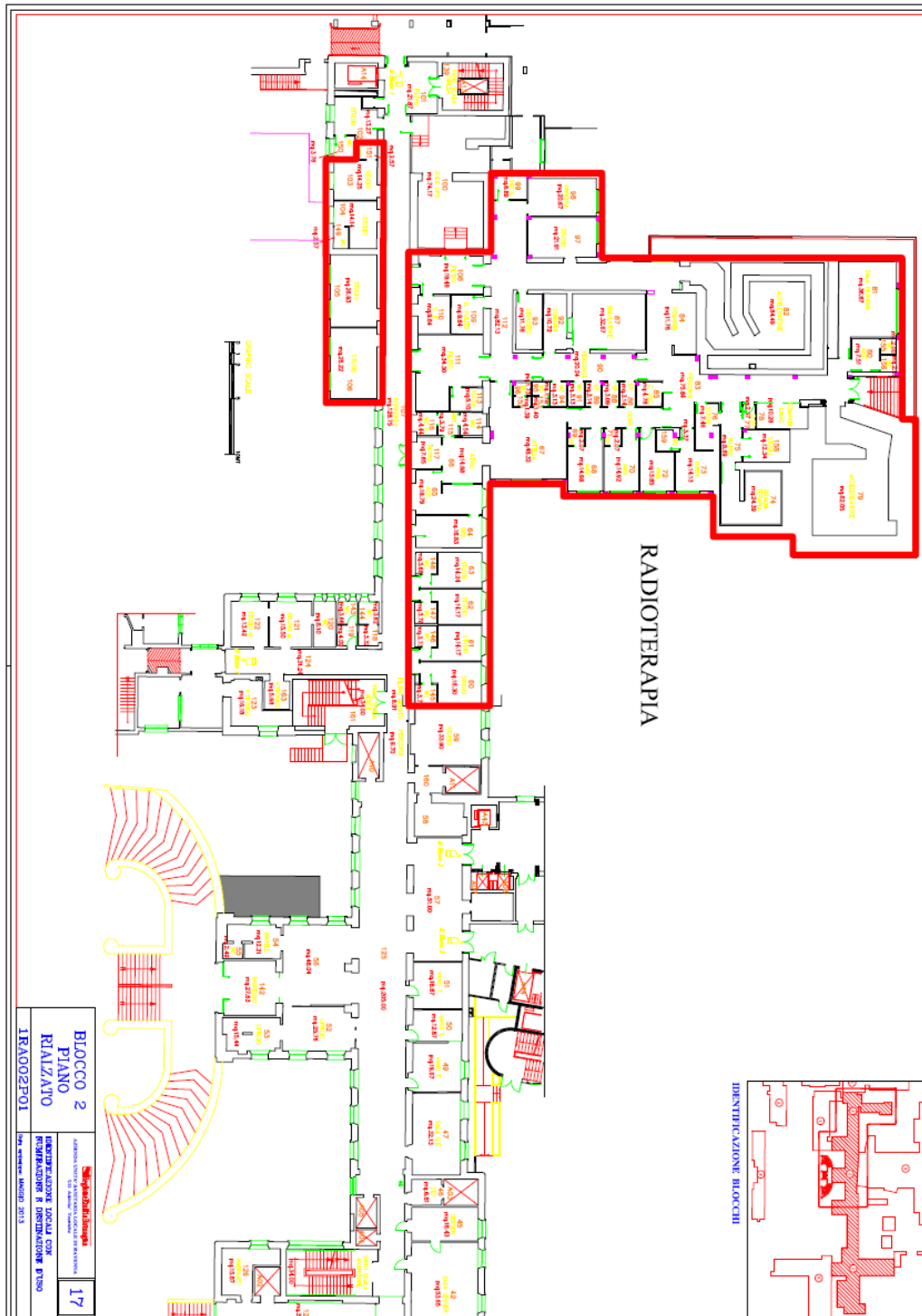






## **ALLEGATO III**

### **PLANIMETRIE RAVENNA: RADIOTERAPIA E SKU-ONCODERMATOLOGIA U.O.B.S.C.**





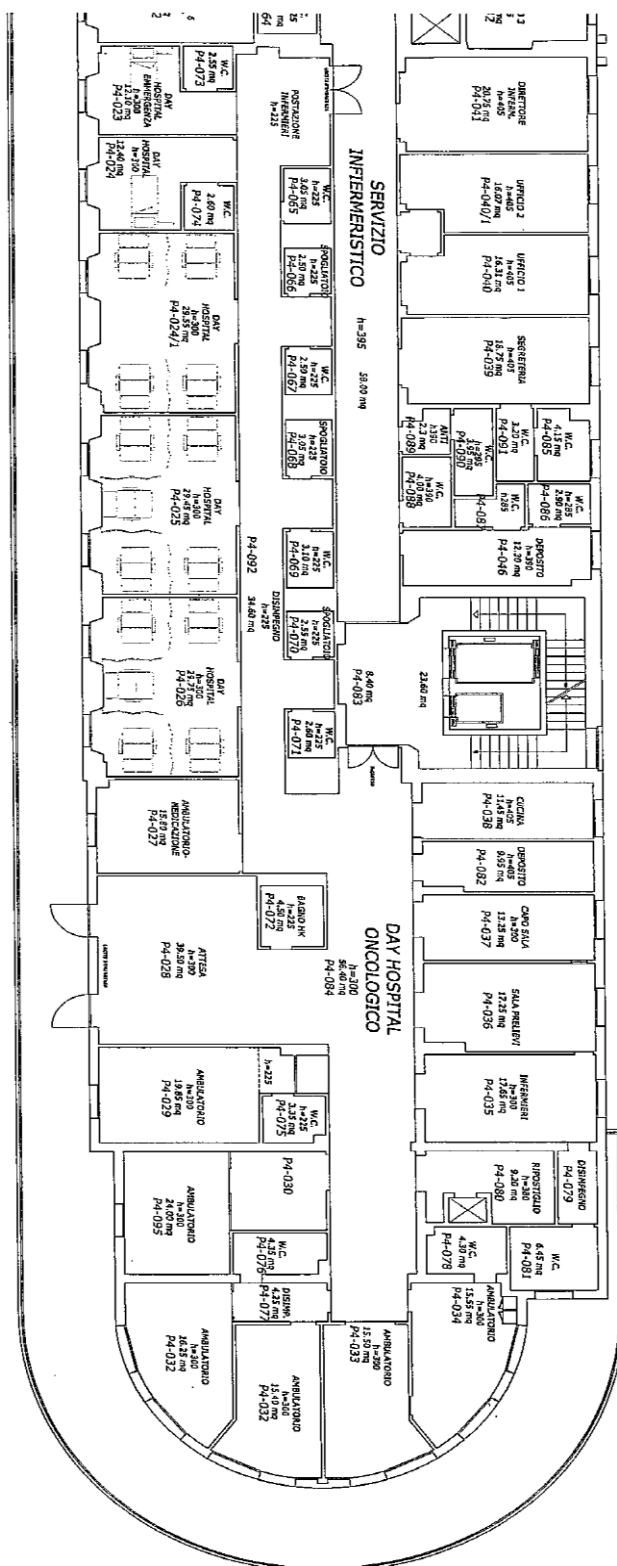
UOBSC – Ravenna

(secondo piano del blocco I dell'Ospedale Santa Maria delle Croci a Ravenna).

**ALLEGATO IV**  
**( PLANIMETRIA DH FORLI' )**  
**-4^ PIANO PADIGLIONE VALLISNERI-**

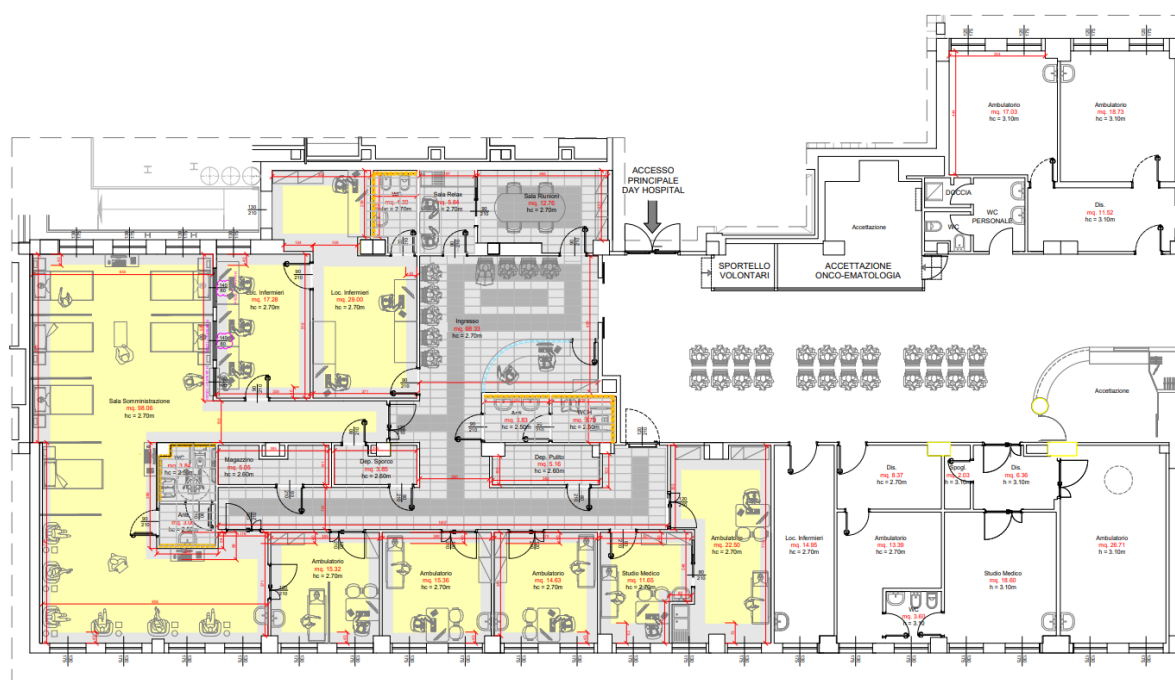






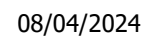
4<sup>o</sup> piano Vallinetti

**ALLEGATO V**  
**( PLANIMETRIA DH CESENA)**  
**-OSPEDALE BUFALINI-**




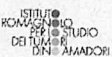
## **ALLEGATO VI**

### **( PLANIMETRIA AMBIENTI IZSLER AD USO IRST)**



## **ALLEGATO VII**

### **PROCEDURE ED INFORMATIVE DI SICUREZZA**



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	 ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI	<b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE          ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI          GAS MEDICINALI/TECNICI          - P08 -</b>	Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 1 di 13
		<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	

## SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO.....	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE .....	3
3. DEFINIZIONI E SIGLE .....	3
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ .....	4
4.1 PRINCIPALI RISCHI.....	4
4.2 UTILIZZO SICURO DEI GAS CRIOGENI .....	5
4.2.1 PRINCIPALI RISCHI .....	5
4.2.2 PRECAUZIONI GENERALI .....	5
4.2.3 PRIMO SOCCORSO.....	6
4.3 ACCESSO AI LOCALI CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO PRESENTI NELLA CRB.....	6
4.3.1 PROCEDURE DI SICUREZZA PRESSO I LOCALI DELLA CRB CON PRESENZA DI AZOTO.....	7
4.3.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA .....	7
4.3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) .....	8
4.3.4 MANIPOLAZIONE, STOCCAGGIO, MOVIMENTAZIONE IN SICUREZZA.....	8
4.3.5 SCHEDA DI SICUREZZA.....	8
4.3.6 FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E AUTORIZZAZIONE ADDETTI .....	8
4.3.7 ALTRI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO .....	9
4.4 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI CO2 .....	9
4.4.1 PRINCIPALI RISCHI .....	10
4.4.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA .....	10
4.5 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI ELIO .....	11
4.5.1 MISURE GENERALI .....	12
5. INDICATORI.....	12
6. RESPONSABILITÀ.....	13
7. ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI.....	13
8. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	13
9. DISTRIBUZIONE .....	13

Redazione			Verifica e Approvazione			Autorizzazione		
Funzione	Nome	Firma	Funzione	Nome	Data e Firma	Funzione	Nome	Data e Firma
ASPP	B. Romiti		RSPP	M. F. Zona	16/6/23 	RSPP	M. F. Zona	16/6/23 
			Ref. CRB	V. Ancarani	16/06/23 			
			Dir. SC Risorse Strutt., Tec., Inf. e Servizio Tecnico	A. Colamartini	16/6/23 			
			RAQ	B. Sirotti	 31/05/2023			



Data di applicazione: 19/06/2023

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p> <p><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 2 di 13</p>
---	---	---

Rivalidazione	
Data	Timbro e Firma

N° Rev.	Data	Paragrafi Modificati	Tipo – Natura Modifica
0	20.06.2016		Prima emissione
1	22.05.2018	Tutta la procedura	Integrazione delle procedure di emergenza, anche in aderenza alla "P07 – disaster recovery plan – CRB". Eliminazione dell'allegato "elenco personale formato" gestito in capo ai singoli servizi.
2	05.11.2021	Intestazione 4.2 4.6 6	Adeguamento nuova denominazione e nuovo logo IRST "Dino Amadori" p.to 3 - Correzione numero comunicazioni di emergenza: 9021 Modifica titolo, inserimento autorizzazione addetti Adeguamento rif. aggiornamento assetto organizzativo.
3	30.05.2023	4	Accorpata "P03-Gas criogeni" (SPPA); modificato par. 4.1, 4.2, 4.3.



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 3 di 13</p>
<p><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>		

## 1. OGGETTO E SCOPO

Oggetto della procedura è fornire indicazioni per lavorare in sicurezza negli ambienti con presenza di gas medicinali/tecnici e comunicare le relative misure di prevenzione e protezione da attuare durante l'attività routinaria e in caso di emergenza.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tale procedura deve essere applicata da tutto il personale che opera nei locali con presenza di gas medicinali/tecnici (sale criobiologiche poste al piano seminterrato dell'Istituto, laboratori al piano seminterrato e primo, cella di manipolazione in medicina nucleare). Non si applica alla gestione di impianti, attrezzature e relativi allarmi per i quali si rimanda alla PA20- Gestione degli impianti e delle attrezzature, IO07- Gestione allarmi impianti, IO13- Gestione allarmi attrezzature spylog.

## 3. DEFINIZIONI E SIGLE

CRB: Centro Risorse Biologiche  
DPI: Dispositivi di Protezione Individuale  
OP: Operatore che accede ai locali contenenti azoto liquido o gassoso  
OP2: Accompagnatore  
SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione  
VV.F: Vigili del Fuoco

*Datore di Lavoro:* il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.


*Dirigente:* persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

*Preposto:* persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

*Lavoratore:* persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domiciliari e familiari.

*Gas medicinale:* tipo di gas in cui il meccanismo di azione è farmacologico.

*Gas tecnico:* tipo di gas in cui il meccanismo d'azione è fisico-meccanico.

	<p align="center"><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 4 di 13</p>
<p align="center"><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>		

#### 4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I gas medicinali/tecnici oggetto della presente procedura sono i seguenti:

- Ossigeno
- Anidride Carbonica
- Azoto
- Aria Medicinale e tecnica
- Vuoto
- Elio.

Tali gas possono essere combinati in miscele per soddisfare specifiche esigenze ed applicazioni (miscele respiratorie/terapeutiche e miscele per impiego diagnostico).

I gas possono essere classificati in base ad alcune caratteristiche:

- Gas inerti ( Es: azoto, anidride carbonica, argon, elio): gas non reattivi
- Gas comburenti ( Es: ossigeno, aria compressa): gas che attivano la combustione delle sostanze infiammabili e combustibili
- Gas tossici, corrosivi (Es: ammoniaca, cloro)
- Gas infiammabili (Es: acetilene, idrogeno, metano, butano, propano): gas che bruciano in presenza di aria o ossigeno, se miscelate in certe proporzioni, formando CO<sub>2</sub> ed H<sub>2</sub>O e liberando notevoli quantità di energia termica o calore.

##### 4.1 PRINCIPALI RISCHI

I principali rischi nell'utilizzo dei gas in ambito ospedaliero sono legati a:

- Potere comburente
- Scambio di prodotto
- Pericolo di asfissia
- Pericoli legati alla presenza di bombole.

##### Potere comburente

Alcuni specifici gas attivano la combustione. L'ossigeno in particolare non è infiammabile ma supporta la combustione; la maggior parte dei materiali brucia vivacemente o dà luogo a esplosioni a contatto con l'ossigeno. I rischi di incendio potenziale aumentano all'aumentare della concentrazione di ossigeno; già in presenza di concentrazioni di ossigeno superiori al 23 % in aria, la situazione diventa potenzialmente molto pericolosa. Va ricordato che in ogni caso per generare un incendio o un'esplosione, occorre la contemporanea presenza di tre elementi:

- Materiale Combustibile
- Comburente (es: Ossigeno)
- Sorgente di ignizione



Se manca anche uno solo dei 3 elementi l'incendio non si attiva.

##### Scambio di prodotto

Attenzione all'utilizzo improprio dei gas medicinali. Non utilizzare ossigeno in sostituzione dell'aria.

**Non usare mai oli e grassi, nè mani sporche di oli o grassi (ad es. creme per le mani), per lubrificare attrezzature a contatto con ossigeno (ad es. bombole di Ossigeno).**

Ogni bombola deve essere periodicamente ispezionata onde verificarne il buono stato; in particolare si deve prestare attenzione alle condizioni di riempimento sia per garantirne la costante possibilità di utilizzo, evitando l'interruzione dell'erogazione, sia per escludere perdite di gas dalla bombola.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p> <p><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 5 di 13</p>
---	---	---

### Pericolo di asfissia

In ambienti dove si utilizza azoto:

- le perdite portano ad un rischio di arricchimento di azoto nell'atmosfera;
- le connessioni, le flange e i raccordi possono essere fonte di perdite;
- la ventilazione insufficiente incrementa il rischio;
- è necessario un monitoraggio per l'individuazione di eventuali perdite.

### Pericoli legati alla presenza di bombole

Normalmente le bombole per gas compressi, disciolti o liquefatti sono recipienti dotati di un elevato grado di affidabilità, a condizione che vengano sempre osservate precauzioni particolari per la conservazione e procedure per la movimentazione e l'uso. Possono infatti diventare recipienti con pericolo di scoppio quando:

- vengono sottoposte a riscaldamento eccessivo (compreso l'irraggiamento solare);
- vengono lambite da fiamme (pericolo indipendente dal gas contenuto).

Altro pericolo non meno importante è la rottura o la fessurazione della valvola di erogazione delle bombole a seguito di urti o cadute accidentali. In questo caso infatti il gas uscirebbe a fortissima velocità e, a causa della grande pressione interna, la valvola e i suoi frammenti diventerebbero proiettili pericolosi per gli operatori che sono nelle vicinanze; il contraccolpo farebbe poi perdere il controllo della bombola. Può anche succedere che la perdita dalla valvola (ad esempio per una guarnizione di tenuta non più efficiente) sia molto piccola e non facilmente percepibile; questo può causare la saturazione dell'aria del locale dove viene conservata la bombola. Per questo motivo le bombole non vanno mai conservate in locali sotterranei, confinati o non ben ventilati.

Fra le manovre pericolose particolare attenzione va posta all'apertura troppo veloce della valvola perchè può causare l'incendio del riduttore. Questa operazione non è mai da effettuare per mano di operatori IRST, ma è appaltata a Ditta esterna.

## **4.2 UTILIZZO SICURO DEI GAS CRIOGENI**

### **4.2.1 PRINCIPALI RISCHI**

I rischi più comuni, derivanti dall'utilizzo di gas criogeni, risultano essere i seguenti:


- ☐ danni simili ad ustioni provocati dall'esposizione della pelle a temperature molto basse;
- ☐ congelamento derivante da esposizione prolungata;
- ☐ danneggiamento dei polmoni conseguente all'inalazione di vapori a bassa temperatura;
- ☐ lesioni oculari prodotte da liquidi e vapori criogenici;
- ☐ a contatto con superfici molto fredde (tubi o recipienti non isolati) può essere provocata una forte aderenza della cute per effetto del congelamento delle tracce di umidità con conseguente lacerazione durante il tentativo di distaccamento;
- ☐ aumentato pericolo di incendio causato da concentrazioni eccessive di ossigeno anche di sostanze che in aria bruciano con relativa difficoltà;
- ☐ aumentato pericolo di asfissia dovuto a concentrazioni eccessive di altri gas che riducono la percentuale di ossigeno nell'ambiente.

Inoltre lo spandimento di liquidi criogenici su oggetti o cose può determinare uno stato di fragilità, in relazione alle loro caratteristiche di resistenza che a sua volta può essere causa di specifiche fonti di pericolo (rischi indiretti).

### **4.2.2 PRECAUZIONI GENERALI**

Gli operatori durante la manipolazione di gas criogeni devono:

- ☐ indossare indumenti protettivi adatti alle basse temperature

	<p align="center"><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 6 di 13</p>
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>		

- proteggere gli occhi con una visiera o con occhiali
- portare sempre idonei guanti atermici
- ☐ evitare il contatto
  - se si carica un recipiente caldo o si inserisce un oggetto nel liquido può verificarsi un'ebollizione con proiezione di schizzi e quindi mantenersi a debita distanza
  - usare utensili per immergere o estrarre oggetti dal liquido
  - tenere presente che molti materiali diventano duri e fragili a bassa temperatura;
- ☐ evitare l'accumulo e la concentrazione dei vapori
  - assicurarsi che l'ambiente sia ben ventilato
  - evitare spillamenti (a meno di modalità operative specifiche con dispositivi idonei) e dispersioni del liquido
  - non scaricare mai liquidi in luoghi o ambienti ristretti
- ☐ utilizzare solo contenitori adatti e regolarmente collaudati dal Servizio Tecnologie Biomediche
  - usare i contenitori secondo le indicazioni del costruttore e la formazione ricevuta;
- ☐ riempire i contenitori solo con il liquido che sono destinati a contenere
  - la miscelazione di ossigeno con altro gas può essere pericolosa
  - l'introduzione di ossigeno liquido in un sistema di refrigerazione ad azoto liquido può provocare l'accensione spontanea di eventuali materiali organici presenti;
- ☐ utilizzare attrezzature di travaso idonee
  - usare sempre un imbuto per introdurre il liquido in un dewar;
  - per il travaso utilizzare l'apposita attrezzatura;
  - l'evaporazione spontanea è normalmente sufficiente a produrre la pressione necessaria per l'estrazione del liquido.

#### **4.2.3 PRIMO SOCCORSO**

In caso di infortunio per esposizione da congelamento l'operatore deve:

- lavarsi le parti colpite con abbondante acqua tiepida
- non esporre la parte al calore diretto
- richiedere l'intervento di un medico in caso di comparsa di sintomi di congelamento.

In caso di infortunio per esposizione da asfissia in CRB seguire le indicazioni riportate nel paragrafo 4.4 "Misure in caso di emergenza".


In tutti gli altri locali si deve allertare la Portineria (9900) che chiama i seguenti soccorsi esterni: VV.F. (115) e Soccorso Sanitario (118).

#### **4.3 ACCESSO AI LOCALI CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO PRESENTI NELLA CRB**

L'accesso nei locali con presenza di azoto liquido o gassoso, sale criobiologiche poste al piano seminterrato dell'Istituto è consentito al solo personale debitamente formato e autorizzato.

**Tabella 1: ELENCO luoghi di lavoro IRST SEDE MELDOLA con presenza di azoto liquido o gassoso**

TIPO	LUOGO STOCCAGGIO	LUOGHI DI EROGAZIONE
AZOTO <sub>L</sub> N <sub>2</sub>	Centrale 3 Tipo: serbatoio da 6000l	CRB, Tipo: n. 4 dewar liquido, n. 6 dewar vapore

	<p align="center"><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 7 di 13</p>
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>		

	<p align="center">NS-39.2 Tipo: dewar da 30l di azoto liquido</p>	<p align="center">Hpge</p>
	<p align="center">Centrale sottotetto corpo f. Tipo: n. 4 bombole da 50l in box di lamiera (2 in uso e 2 a scorta)</p>	<p align="center">Cappa presso laboratorio caldo stanza 56 in medicina nucleare</p>
	<p align="center">Stanza NL-31 lab.tcs Tipo: dewar da 30l</p>	<p align="center">Stanza NL-31</p>
<p align="center">AZOTO<sub>GAS</sub> N<sub>2</sub></p>	<p align="center">Centrale di gas posizionata presso il piazzale scarico merci al livello seminterrato</p>	<p align="center">Laboratorio MOGM (stanza NS 68) Laboratorio Confocale (stanza NS 67; gas per microscopio confocale)</p>

#### **4.3.1 PROCEDURE DI SICUREZZA PRESSO I LOCALI DELLA CRB CON PRESENZA DI AZOTO**

È obbligatorio recarsi in tali locali sempre in coppia, un OP per le attività nei "locali azoto" e un OP2 a cui sono affidati i seguenti compiti:

- sorvegliare il collega durante le attività in presenza di azoto (attraverso le visive presenti sulle porte e il sistema di videosorveglianza remotizzato in portineria e sul pc a disposizione);
- verificare che il collega in uscita da tali locali stimbri, onde evitare falsi allarmi (watchdog);
- allertare la portineria in caso di malessere del collega.



L' OP2 non deve MAI entrare nei locali contenenti azoto liquido o gassoso.

L' OP deve indossare, obbligatoriamente e sempre, i DPI a disposizione prima di accedere ai locali di azoto.

Prima di accedere nel locale, l'operatore che rileva una situazione di allarme (tramite accensione dei segnalatori ottici/acustici posti nel corridoio), deve astenersi dall'entrare e attendere fino ad avvenuto ripristino della sicurezza negli ambienti e al conseguente ripristino dei sistemi di segnalazione acustico e ottico.

#### **4.3.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA**

- L'OP che si trova all'interno del locale e avverte un segnale di allarme (visivo o sonoro) di sotto-ossigenazione, deve uscire IMMEDIATAMENTE dal locale e attendere che lo stesso cessi e che sia ripristinata la sicurezza degli ambienti;
- L'OP che rileva una situazione di allarme prima di entrare nel locale (tramite accensione dei segnalatori ottici / acustici posti nel corridoio) deve astenersi dall'entrare e attendere che la stessa cessi e che sia ripristinata la sicurezza degli ambienti;
- le comunicazioni di emergenza sono effettuate attraverso un telefono fisso a disposizione (9021), posto nel locale supervisione dei locali con presenza di azoto liquido o gassoso;
- tutte le comunicazioni di emergenza devono pervenire in PORTINERIA;
- la Portineria, a seguito di una chiamata di emergenza (verificata tramite telefonata del OP2 e/o videosorveglianza), chiama immediatamente i soccorsi esterni: VV.F. (115) e Soccorso Sanitario (118).

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p> <p><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 8 di 13</p>
---	---	---

Si precisa che in caso di emergenza che richieda l'attivazione delle procedure previste dal Piano di emergenza interna, i lavoratori addetti all'antincendio (LAA) ed il coordinatore dell'emergenza interna (CEI) non dovranno intervenire nei locali contenenti azoto.

La loro funzione in questi casi deve essere limitata alle seguenti azioni:

- verificare dall'esterno dei locali la reale presenza dell'emergenza (nei locali non soggetti a videosorveglianza o in caso di malfunzionamento della stessa);
- verificare la fruibilità delle vie di esodo indicate nella "S01/P07- Accesso, planimetrie locali e vie di fuga"
- restare a disposizione dei soccorritori.

Resta in capo alla portineria l'attivazione dei soccorsi esterni (VV.F. e 118).

#### **4.3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

Le operazioni che comportano maggiori rischi sono quelle di immersione ed estrazione di materiale dal gas liquefatto e quelle di travaso dello stesso, a causa della possibilità di schizzi di liquido prodotti dalle brusche variazioni di temperatura.

Per tutte le operazioni nelle quali sia possibile un contatto accidentale col prodotto, è obbligatorio indossare i DPI presenti e a disposizione nel pensile all'interno del locale supervisione.

In particolare:

- le mani devono essere protette da guanti resistenti alle basse temperature e facilmente sfilabili in caso di sversamento per non prolungare il contatto;
- ai piedi devono essere indossate opportune sovrascarpe per le basse temperature;
- gli occhi devono essere riparati da visiera per la protezione da spruzzi.

Infine è necessario indossare il grembiule con pettorina per basse temperature al fine di proteggersi da eventuali schizzi.

#### **4.3.4 MANIPOLAZIONE, STOCCAGGIO, MOVIMENTAZIONE IN SICUREZZA**

Il trasporto e la movimentazione del materiale biologico di ricerca deve avvenire mediante appositi carrelli che garantiscano una buona stabilità ed evitino la possibilità di ribaltamenti e sversamenti.



#### **4.3.5 SCHEDA DI SICUREZZA**

Durante l'esecuzione delle operazioni che prevedono contatto con azoto è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal produttore nella scheda di sicurezza. Tale scheda deve essere periodicamente aggiornata e conservata in un luogo noto a tutti gli utilizzatori. Dirigenti e Preposti per la sicurezza dei lavoratori che svolgono attività in CRB sono responsabili dell'attuazione delle presenti indicazioni.

#### **4.3.6 FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E AUTORIZZAZIONE ADDETTI**

La formazione del personale utilizzatore è requisito necessario ed indispensabile per l'accesso a tali ambienti di lavoro. Tale formazione deve essere documentata, opportunamente archiviata in CRB e resa disponibile ai Dirigenti e ai Preposti delle Strutture interessate e deve prevedere la trattazione degli aspetti legati alla sicurezza e salute dei lavoratori e di quelli tecnici.

Il Dirigente, o delegato ai sensi del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., della struttura interessata a far accedere il proprio personale alla sala criobiologica deve inviare la richiesta al Referente del CRB, indicando il/i nominativo/i da autorizzare. Il Referente del CRB prende in carico la richiesta ed effettua la formazione, coinvolgendo il Servizio di Prevenzione e Protezione per i contenuti di sua competenza; contestualmente segnala al Servizio Informatico e al tecnico della ditta fornitrice di

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI DINO AMADORI</p>	<p><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p> <p><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>	<p>Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 9 di 13</p>
---	---	---

Azoto che è pervenuta una richiesta; il Servizio Informatico rilascia il tag RFID da applicare al badge IRST della persona che deve essere autorizzata. Successivamente, il tecnico della Ditta fornitrice dei gas medicali si occupa della registrazione del tag/badge sul sistema eagle.syntesi e rilascia al Referente del CRB un verbale di intervento.

#### **4.3.7 ALTRI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI AZOTO LIQUIDO O GASSOSO**

In tutti gli altri ambienti ulteriori alla CRB (vedi tabella 1) e con presenza di azoto liquido o gassoso nei quali non è previsto contatto diretto lavoratore-gas/liquido, non sono necessari i DPI specifici antifreddo. Tuttavia, per la gestione del rischio da asfissia, di seguito si precisano le procedure da applicare in caso di emergenza ed i relativi obblighi di formazione ed addestramento al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

##### **In assenza di sistema di monitoraggio ambientale:**

- il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio attività dal personale della ditta in appalto in presenza del SPP;
- durante l'attività lavorativa all'interno del locale lasciare, ove possibile, porte e finestre aperte;
- portare con sé sempre, durante l'attività in tale ambiente, un rivelatore di O<sub>2</sub> e, in caso di attivazione di allarme ottico-acustico di sotto ossigenazione, abbandonare il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
- evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
- aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
- una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

##### **In presenza di monitoraggio ambientale:**


- il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio dell'attività dal personale della ditta in appalto e in presenza del SPP;
- in caso di allarme ottico acustico di sotto ossigenazione abbandonare immediatamente il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
- evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
- aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
- una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

Nel locale NL-31 è presente un pulsante manuale di aspirazione forzata che deve essere attivato durante l'attività con azoto per ridurre la probabilità di sotto ossigenazione ed in caso di attivazione dell'allarme ottico acustico di sotto ossigenazione per ridurre i tempi di ricondizionamento dell'aria ambiente.

#### **4.4 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI CO<sub>2</sub>**

L'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) si presenta come gas incolore e inodore. Questo gas, nei servizi sanitari, viene utilizzato nei Laboratori come gas di alimentazione di alcune attrezzature (ad es. incubatori). E' inoltre utilizzato come sostanza estinguente per incendi di apparecchiature.



	<p align="center"><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 10 di 13</p>
<p align="center"><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>		

L'Anidride Carbonica viene stoccata sotto forma di gas liquefatto in bombole di colore bianco con ogiva di colore grigio o erogata mediante impianto.

**Tabella 2. Luoghi con presenza di CO<sub>2</sub>**

TIPO	LUOGO STOCCAGGIO	LUOGHI DI EROGAZIONE	MONITORAGGIO
ANIDRIDE CARBONICA CO <sub>2</sub>	CENTRALE 1. TIPO: 10 BOMBOLE DA 50L	Laboratorio bioscienze, piano 1: stanza NL-19 (incubatore e bioreattore) e NL-21  Seminterrato: stanze NS 66-67 (per microscopio confocale) e NS 68 (incubatore)	allarme di rampa scarica in centrale e allarme in portineria
		Laboratorio igtf, piano primo: NL-31	% O <sub>2</sub> : allarme ottico acustico sottoossigenazione in loco e in portineria (su supervisore impianto rivelazione incendi)
		Incubatori presenti nelle 2 camere bianche	rivelatore portatile, scelta legata al rispetto dei requisiti delle camere bianche

#### **4.4.1 PRINCIPALI RISCHI**

Per quanto riguarda il rischio di infiammabilità, l'anidride carbonica non presenta problemi essendo un gas che inibisce la propagazione dell'incendio. Infatti costituisce una delle sostanze estinguenti più diffuse ed utilizzate. L'anidride carbonica non è considerata un gas tossico, tuttavia essendo un gas asfissiante, a concentrazioni dell'1% produce già un lieve aumento del ritmo respiratorio e a concentrazioni del 10% porta in brevissimo tempo a perdita di conoscenza e morte per asfissia. Essendo poi il principale prodotto delle combustioni la sua inalazione in quantità rilevanti può provocare stati di asfissia che si manifestano con perdita della mobilità o perdita dei sensi. In caso di fuoriuscita accidentale da una bombola, la rapida espansione del gas produce una forte diminuzione della temperatura con conseguente rischio di ustioni se si viene investiti dal getto di gas.

#### **4.4.2 MISURE IN CASO DI EMERGENZA**

1. Il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio dell'attività dal personale della ditta in appalto e in presenza del SPP;



 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	<b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b>	Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 11 di 13
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>		

2. in caso di allarme ottico acustico di sotto ossigenazione e/o CO2 abbandonare immediatamente il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
3. evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
4. aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
5. una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

#### **4.5 INDICAZIONI DI SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO CON PRESENZA DI ELIO**


L' Elio è una sostanza che si presenta normalmente in forma gassosa ed è contenuta in bombole grigie o bianche con ogiva color marrone.

Si riportano alcune indicazioni desumibili dalle schede di sicurezza dell'elio compresso.

In alta concentrazione può provocare asfissia.

**Tabella 3. Luoghi con presenza di Elio**

TIPO	LUOGO STOCCAGGIO	LUOGHI DI EROGAZIONE	MONITORAGGIO
ELIO HE	Centrale 1 Tipo: 1 bombola da 50l	Cappa "laboratorio caldo 56" (Medicina Nucleare)	Allarme di rampa scarica in Medicina Nucleare ed in portineria. Presenti valvole di sicurezza in caso di sotto-ossigenazione: si blocca il flusso di elio
	Armadio Anti-Esplosione (n.2 bombole da 50L) in Stanza 57 (Deposito attrezzature - Medicina Nucleare)		
	Risonanza magnetica	Risonanza magnetica	% O <sub>2</sub> sala RM con ventilazione emergenza (24 v/h) Requisiti impiantistici di espulsione gas (quench)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico	<b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b> <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 12 di 13
--	--	---

#### 4.5.1 MISURE GENERALI

##### MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In alta concentrazione l'inalazione può causare asfissia.

I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.

##### MISURE ANTINCENDIO

- Pericoli specifici: L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione dei recipienti.
- Prodotti di combustione pericolosi: Nessuno.
- Mezzi di estinzione utilizzabili: Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.
- Metodi specifici: Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto, rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.

##### MISURE IN CASO DI FUORIUSCITE ACCIDENTALI DI PRODOTTO

In questo caso è necessario evacuare l'area. Non entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Tentare di arrestare la fuoriuscita per proteggere l'ambiente. Ventilare la zona per rimuovere il prodotto.

Mantenere il contenitore sotto i 50°C in zona ben ventilata.

##### MISURE IN CASO DI EMERGENZA


##### **In Medicina Nucleare (laboratorio caldo n.56 e deposito bombole n.57):**

- il personale che può operare in tale ambiente deve essere formato e addestrato al rischio specifico prima dell'autorizzazione all'inizio attività dal personale della ditta in appalto e in presenza del SPP;
- in caso di allarme ottico e/o acustico abbandonare immediatamente il locale e darne notizia alle persone presenti sul posto. Se ci si trova all'esterno del locale non entrare;
- evacuare l'area interessata dall'emergenza e le zone limitrofe;
- aprire porte e finestre delle zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'emergenza;
- una volta abbandonato il locale, allertare la Portineria (componendo il 9900) ed attendere l'autorizzazione degli uffici tecnici competenti prima di farvi nuovamente accesso.

**Per le procedure in caso di emergenza in Risonanza Magnetica è necessario seguire pedissequamente quanto indicato nel regolamento di sicurezza di Risonanza Magnetica.**

#### 5. INDICATORI

Indicatore	Risultato atteso (standard)	Frequenza
Numero di OP e OP2 formati / Numero totale di OP e OP2 autorizzati all'accesso in CRB	100%	Annuale

	<p align="center"><b>GESTIONE IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ NEI LOCALI CON PRESENZA DI GAS MEDICINALI/TECNICI - P08 -</b></p>	<p align="right">Rev. 3 del 30/05/2023 Pag. 13 di 13</p>
<p align="center"><b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b></p>		

Il presente indicatore è misurato dal Referente del CRB.

## 6. RESPONSABILITÀ

Responsabilità dei contenuti è del Responsabile del SPP.

Responsabilità di corretta applicazione è del lavoratore formato e del Dirigente per la sicurezza degli ambienti.

Responsabilità della vigilanza sulla corretta applicazione è del Preposto per la sicurezza.

## 7. ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI

S01/P07      Accesso, planimetrie locali e vie di fuga

## 8. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO


- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Prot. Num.5454/2022 del 29.07.2022 ad oggetto: "governo della formazione in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, strumenti per l'adempimento agli obblighi normative di addestramento e piano programmatico delle azioni di miglioramento"
- Linee guida del Centro Nazionale Trapianti del 6 novembre 2014 "Linee guida per la sala criobiologica di un Istituto dei tessuti"
- P04 "Modalità di accesso al CRB IRST" - CRB
- P07 "Disaster Recovery Plan" - CRB
- PA20- Gestione degli impianti e delle attrezzature
- IO07- Gestione allarmi impianti
- IO13- Gestione allarmi attrezzature spylog

## 9. DISTRIBUZIONE

La presente procedura viene distribuita ai responsabili e referenti delle strutture coinvolte dalle attività di lavoro nei locali con presenza di azoto liquido o gassoso, nonché ai Dirigenti ed ai Preposti dell'Istituto e a tutti i lavoratori.

Viene inoltre distribuita al personale delle Ditte a cui è affidata la gestione dei servizi esternalizzati di Portineria-Centralino, Pulizie e Manutenzione.

E' consultabile attraverso il portale intranet di istituto e disponibile da qualsiasi postazione di lavoro collegata al sistema informatico IRST.


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI"</p>	<b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b>	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 1 di 7
---	--	---

## Sommarario

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....	2
2.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ .....	2
2.1	MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA RILEVAZIONE DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI .....	2
2.2	MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MONITOR MANI PIEDI VESTI PER LA DETERMINAZIONE DELLA CONTAMINAZIONE AGLI OPERATORI .....	3
2.3	AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI CONTAMINAZIONI .....	4
2.4	DESCRIZIONE DEL KIT DI EMERGENZA .....	5
2.5	CONTAMINAZIONE PERSONALE .....	6
3.	RESPONSABILITÀ .....	7
4.	ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI .....	7
5.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO .....	7

Redazione			Verifica			Approvazione		
Funzione	Nome	Firma	Funzione	Nome	Firma	Funzione	Nome	Firma
SFM	V. D'Errico		DIT	S. Montalti		Dir SC FS/ERP	A. Sarnelli	
RAQ	S. Bandini		DS	M. T. Montella		ERP	G. Giorgetti	
			Dir. SC MN	G. Paganelli				
			ReQ	E. Mezzenga				
			RQ	M. Bernabini				

N° Rev.	Data	Paragrafi Modificati	Tipo – Natura Modifica
0	26.05.2010		Prima emissione.
1	24.04.2015		Adeguamento a nuovo format aziendale.
2	18.11.2021	1 2 – 2.1	Modifica denominazione e logo IRST "Dino Amadori". Precisioni campo di applicazione Variazione Strumentazione

	<p style="text-align: center;"><b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b></p>	<p style="text-align: right;">Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 2 di 7</p>
---	---	---

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo dell'istruzione è la descrizione del monitoraggio delle contaminazioni superficiali da radionuclidi su superfici di lavoro, attrezzi ed oggetti, cute degli operatori.

Essa deve essere applicata da Specialista in Fisica Medica/Tecnico Sanitario di Radiologia Medica ogni qualvolta si verifica una contaminazione.

## 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La misura delle contaminazioni superficiali rappresenta un controllo che si effettua con periodicità corrispondente al numero di turni di terapia. Tale controllo interessa tutte le superfici di lavoro della radiofarmacia, tutti gli oggetti utilizzati per la manipolazione, le stanze degenza in toto, la cute degli operatori.

Gli strumenti che misurano le contaminazioni superficiali vengono adoperati per semplicità in modalità rateo (cps), dove la misura in cps corrisponde alla reale misura di contaminazione superficiale espresso in (Bq/cm<sup>2</sup>) attraverso opportuno fattore di calibrazione.

Si sono adottati i livelli di intervento proposti dall'ICRP 57, esplicitati in tabella riportata di seguito per i radionuclidi di maggiore utilizzo e di maggiore rilevanza in termini radioprotezionistici.

isotopo di riferimento	livello d'intervento (zona controllata)	livello d'intervento (zona libero accesso)
90Y, 177Lu, ICRP 57 – radionuclidi di classe III (A)		
Superfici di lavoro, attrezzi di lavoro	30 Bq/cm <sup>2</sup> 1000 cps	3 Bq/cm <sup>2</sup> 100 cps
cute	3 Bq/cm <sup>2</sup> 100 cps	3 Bq/cm <sup>2</sup> 100 cps

### 2.1 MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA RILEVAZIONE DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI

Il controllo delle contaminazioni superficiali si effettua mediante il Berthold LB 124SC-D utilizzato per la misura della contaminazione superficiale ad ampia superficie in modalità rateo di conteggio (cps). Il monitor è custodito in radiofarmacia.



Per accendere lo strumento, premere in corrispondenza del tasto "ON/OFF", ed attendere qualche secondo fino alla comparsa del conteggio relativo al fondo ambientale del locale in cui si sta stazionando.

Prima di iniziare le misure, effettuare una misura del fondo ambientale del luogo in cui si staziona, assicurandosi che non vi siano sorgenti radioattive nelle vicinanze o pazienti somministrati con radiofarmaci. In tal caso, allontanare sorgenti e/o pazienti dal luogo che si monitorerà. Le misure sono effettuate in tutti gli ambienti a rischio di contaminazione della U.O. di Medicina Radiometabolica e nelle camere di degenza dei pazienti sottoposti a terapia radiometabolica.

Ispezionare lentamente le superfici da controllare mantenendo una distanza tra la sonda utilizzata e le superfici di qualche cm. Nelle posizioni in cui l'indicatore dello strumento tenda a superare il valore di fondo fermarsi sopra di esse per qualche secondo (circa 10 s). Al di sopra dei valori corrispondenti ai livelli di intervento è necessario procedere alla decontaminazione dell'area interessata secondo le modalità indicate nelle norme di protezione e sicurezza.

In caso di malfunzionamento del rivelatore Berthold LB 124SC-D, le misure delle contaminazioni superficiali possono essere effettuate con analogo strumento Berthold LB 124SC-D presente nell'



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI"</p>	<p align="center"><b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b></p>	<p align="right">Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 3 di 7</p>
---	--	--

U.O. di Fisica Sanitaria. Le misure di contaminazione superficiale sono effettuate dal personale della U.O. di Fisica Sanitaria, oppure da personale operante nella U.O. di Medicina Radiometabolica già informato.

In occasione della dimissione dei pazienti, il personale della Fisica Sanitaria/TSRM effettua il monitoraggio delle contaminazioni superficiali nelle stanze di degenza in toto, su tutti i fusti per ROT prodotti durante la degenza. L'operatore che effettua il monitoraggio, in base all'esito delle misure, trasferisce all'infermiere di turno che assiste all'operazione di controllo, eventuali indicazioni riguardo alla presenza di contaminazioni deboli o importanti che necessitano di operazione di decontaminazione da parte del personale delle pulizie.


## **2.2 MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MONITOR MANI PIEDI VESTI PER LA DETERMINAZIONE DELLA CONTAMINAZIONE AGLI OPERATORI**

Il monitor mani piedi vesti Veenstra è installato nello spogliatoio antistante la radiofarmacia nel reparto di Radiometabolica, alimentato e sempre pronto all'uso. Prima di procedere alla misura:

- verificare che l'interruttore a chiave posteriore sia su ON e che la presa di corrente sia collegata;
- verificare che nell'ambiente non vi siano sorgenti libere non schermate che possano dare misure alterate;
- verificare che la sonda centrale sia coperta da pellicola trasparente per evitare il trasferimento della contaminazione;
- verificare che la sonda dei piedi sia coperta da carta bibula.

Sul monitor frontale vi è un invito ad iniziare la misura "READY TO MEASURE, POSITION HANDS".

Salire sulla pedana con i piedi sopra il rivelatore e premere lievemente con le mani il rivelatore centrale fino all'avvio del conto alla rovescia (da 5 a 0), mantenendo la pressione fino alla fine del conteggio. Se il rivelatore non ha misurato alcun conteggio superiore alle soglie prefissate apparirà l'indicazione "NOT CONTAMINED", ossia di assenza di contaminazione. In caso contrario, verrà indicata la zona contaminata (mano o piede) e sua posizione. L'operatore contaminato dovrà seguire le istruzioni indicate a monitor, appoggiando l'arto indicato sul pannello corrispondente, e ripetere la misura. Valori superiori a 80-100cps indicano presenza di contaminazione.

	<p style="text-align: center;"><b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b></p>	<p style="text-align: right;">Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 4 di 7</p>
---	---	---




**Figura 1.** Contaminometro mani e piedi Veenstra. Le frecce riportate indicano il posizionamento delle mani sinistra (azzurra) e destra (blu) nella regione dedicata alla contaminazione delle mani.

### 2.3 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI CONTAMINAZIONI

È da considerarsi potenzialmente contaminato ogni versamento (liquidi biologici, secrezioni ed escreti) del paziente e ogni oggetto (fazzoletto, assorbente, carta igienica, medicazioni) che sia venuto in contatto con esso. Da notare che normalmente nel vomito la presenza di attività è modestissima, se non del tutto inesistente. Il sangue è mediamente attivo nelle prime ore successive alla somministrazione, le urine sono invece molto attive, ma l'attività decresce rapidamente nel corso delle 24-48 ore dopo la somministrazione.

Nel caso in cui un paziente sottoposto a terapia provochi contaminazione, il personale infermieristico della U.O. di Medicina Radiometabolica, adeguatamente formato ed informato, provvede al primo intervento di rimozione e delimitazione delle possibili contaminazioni come di seguito:

- 1) portare il kit di emergenza e un fusto per ROT in prossimità della zona contaminata (urina o sangue);
- 2) indossare calzari, doppi guanti monouso e camice a perdere;
- 3) stendere sulla zona contaminata un telo assorbente plastificato; dopo qualche minuto rimuoverlo e gettarlo nel fusto di plastica per ROT (gettare anche i guanti usati);
- 4) ripetere l'operazione se nella zona contaminata risultano ancora delle zone umide o bagnate, avendo cura di NON SPARGERE la contaminazione;
- 5) spargere il liquido decontaminante con il dispenser nella zona interessata e coprirlo con un telo plastificato assorbente;
- 6) se la zona contaminata è molto ampia, lasciare i teli in loco e delimitare la zona con nastro adesivo nero-giallo; altrimenti in caso di una piccola contaminazione rimuovere il liquido dopo qualche minuto con panno assorbente e gettarlo nel fusto ROT avendo cura di NON SPARGERE la contaminazione;
- 7) in ogni caso è opportuno stendere un telo plastificato nella zona interessata e fissarlo con nastro per evitare il calpestio diretto;

	<p style="text-align: center;"><b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b></p>	<p style="text-align: right;">Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 5 di 7</p>
---	---	---

- 8) se la zona contaminata non è sicuramente identificata, delimitarla con nastro giallo-nero per evitare il passaggio su una zona a rischio contaminazione;
  - 9) se la contaminazione è avvenuta in una stanza di degenza ricordarsi che una volta eseguita la decontaminazione secondo procedura è opportuno indossare comunque i calzari in entrata e toglierli in uscita;
  - 10) nel caso che ci siano dei parenti che assistono il malato è necessario istruirli sulle modalità di accesso-uscita dalla stanza contaminata;
  - 11) tutto il materiale potenzialmente contaminato viene raccolto in sacchetti di plastica provvisti di etichettatura (data, contenuto) e riposto nei fusti nel locale deposito radioisotopi;
  - 12) nel caso in cui la contaminazione riguardi il letto del paziente o gli indumenti del paziente stesso, cambiare gli indumenti del paziente e sostituire le lenzuola usando sempre i guanti ed il camice monouso. Tutto il materiale potenzialmente contaminato va posto in sacchi plastica separati (uno per lenzuola ed uno per indumenti) etichettati;
  - 13) se la contaminazione è su oggetti rimovibili (vestiario, lenzuola, suppellettili) rimuovere gli oggetti portandoli nel locale deposito radioisotopo all'interno di sacchi di plastica, con etichettatura (data, contenuto, conteggio);
  - 14) raccogliere tutto il materiale potenzialmente contaminato in sacchetti di plastica provvisti di etichettatura (data, contenuto, conteggio) e metterli nei contenitori nel locale deposito radioisotopi;
  - 15) i livelli di contaminazione residua e il monitoraggio dei rifiuti prodotti sarà effettuato dal personale della Fisica Sanitaria non appena possibile.
- Ogni evento di contaminazione superficiale importante deve essere comunicata all'Esperto di Radioprotezione (ERP).

## 2.4 DESCRIZIONE DEL KIT DI EMERGENZA


Le seguenti istruzioni operative devono essere seguite dal personale del reparto di U.O. di Medicina Radiometabolica nel caso di contaminazione radioattiva nelle stanze di degenza, o in altri luoghi del reparto stesso. Per effettuare al meglio la decontaminazione, garantendo al personale coinvolto la massima sicurezza, è stato creato un "kit di emergenza", provvisto di tutto il materiale occorrente. Questo si trova spogliatoio nel Deposito antistante la radiofarmacia (all'interno del reparto), stanza R2.88, e la sua posizione è contrassegnata dal cartello "Kit di emergenza". In figura 2 si vede il particolare del kit.

È composto da:

- 1- Bidone plasticada 30l con targhetta "Kit di emergenza "
- 2- CALZARI MONOUSO PLATIFICATI
- 3- GUANTI MONOUSO IN NITRILE
- 4- CAMICI MONOUSO
- 5- DISPENSER CON LIQUIDO DECONTAMINANTE GIA' DILUITO PRONTO ALL'USO
- 6- SALVIETTE DECONTAMINANTI
- 7- CARTA BIBULA
- 8- TELI MONOUSO ASSORBENTI PLASTIFICATI
- 9- SACCHETTI PLASTIFICATI NERI (PICCOLI E GRANDI)
- 10- NASTRO ADESIVO
- 11- NASTRO DELIMITATORE

Nel caso di contaminazione radioattiva durante il turno di notte, seguire le istruzioni operative e segnalare la mattina successiva al servizio di Fisica Sanitaria quanto accaduto.





 <small>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</small> <small>Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</small>	<b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b>	Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 6 di 7
--	--	---

Se la contaminazione avviene durante i turni del mattino o pomeriggio chiamare il servizio di Fisica Sanitaria (tel. 9186-9184-9182), oppure contattare personale del laboratorio di radiofarmacia.



Figura 2. Particolare della stanza R2.88 con l'ubicazione del KIT di emergenza

- il soggetto contaminato, con l'aiuto dei colleghi che indosseranno camice, guanti e mascherina, se necessario, deve provvedere alla prima decontaminazione sul posto cercando di evitare il trasferimento della contaminazione ai soccorritori, dall'esterno all'interno del corpo, dagli indumenti protettivi o dagli abiti a parti del corpo non contaminate (in particolare occhi, bocca e narici);
- togliere gli indumenti contaminati (eventualmente tagliandoli) unitamente ai mezzi protettivi riponendoli in sacchetti di plastica in modo da evitare la diffusione della contaminazione;
- in caso di contaminazione ai capelli, recidere la parte interessata, ASSOLUTAMENTE non fare lo shampoo;
- lavare solo la parte contaminata con acqua corrente tiepida e sapone decontaminante, NON ESTENDERE la contaminazione, NON DANNEGGIARE la cute con unghie, spugne o spazzole abrasive. A tal fine è bene tenere sempre disponibile un dispenser con decontaminante già diluito e pronto per l'uso;
- nel caso di contaminazione diffusa, effettuare un lavaggio completo nella doccia di decontaminazione;

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico</p>  <p>ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI "DINO AMADORI"</p>	<p><b>MONITORAGGIO DELLE CONTAMINAZIONI SUPERFICIALI (IOFS-RP04) - IO21 - S.C. FISICA SANITARIA</b></p>	<p>Rev. 2 del 18.11.2021 Pag. 7 di 7</p>
---	---	--

- nel caso di contaminazione sulla bocca, non ingerire liquidi o farmaci di qualsiasi natura, sciacquare abbondantemente con acqua tiepida;
- continuare la decontaminazione (tre-cinque volte) fino a quando non se ne verifica l'assenza o l'esigua entità;
- sospendere comunque le procedure se compaiono segni di irritazione cutanea;
- nel caso di contaminazione su ferita, lavare con abbondante acqua corrente e, se necessario, distendere i bordi per favorire un leggero sanguinamento.

Ogni evento di contaminazione personale importante deve essere comunicato all'Esperto di Radioprotezione.

### 3. RESPONSABILITÀ

Responsabilità del contenuto dell'istruzione è dell'Esperto di Radioprotezione.  
Responsabilità dell'applicazione di quanto indicato nella Istruzione è dell'operatore che interviene.  
La Direzione Sanitaria e le Direzioni delle S.C. di Fisica Sanitaria e S.S. Medicina Nucleare Terapia sono responsabili della vigilanza del rispetto degli adempimenti previsti dall'istruzione.

### 4. ALLEGATI E DOCUMENTI COLLEGATI

/

### 5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- PA04 – Gestione dei rifiuti